



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

VERBALE

DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

LUNEDI' 23 NOVEMBRE 2020 – ore 15,00

1^a convocazione



PRESIDENTE: Sig. LORENZO POLTRONIERI

SCRUTATORI: GUERZONI – SOFFRITTI - MODONESI

Assiste la Sig.ra CAVALLARI Dr.ssa ORNELLA

Segretario Generale



1) COMUNICAZIONI.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Sono le ore 15 di lunedì 23 novembre. Questa è la diciannovesima seduta consiliare del 2020. La seduta si svolge in videoconferenza ai fini del contenimento della diffusione del virus Covid-19.

Ricordo ai consiglieri che i lavori dell'Assemblea del Consiglio comunale sono in diretta *streaming*. Tutti i dialoghi e i messaggi possono essere sentiti e visualizzati dagli spettatori del canale YouTube.

Lascio la parola alla dottoressa Ornella Cavallari, Segretario Generale, per l'appello.

(Il Segretario comunale procede con l'appello nominale dei Consiglieri)

La seduta è legalmente valida ad ogni effetto.

Nomino tre scrutatori per controllare la regolarità delle votazioni: consigliere Guerzoni e consigliere Soffritti per la maggioranza e consigliere Modonesi per la minoranza.

Le votazioni avverranno in forma palese per appello nominale.

COMMEMORAZIONE ROBERTO DAL PRA'

Il Consiglio comunale ricorda l'ex consigliere scomparso Roberto Dal Prà. A nome di tutto il Consiglio comunale esprimo profondo cordoglio per la morte di Roberto Dal Prà. La sua famiglia lo ha abbracciato nell'ultimo saluto nella chiesa di San Cristoforo martedì 17 al mattino. Noi oggi lo ricordiamo in questa sede. È stato consigliere comunale dal 1988 al 1999 e Presidente del Consiglio comunale dal 1994 al 1995 durante il mandato del Sindaco Soffritti. Eletto nelle liste del Partito Repubblicano che nel 1994 viveva una pagina amara di storia e Roberto con la sua generosità, che gli era propria, accettò di rappresentare la parte migliore di quella storia che viveva qui da noi una lunga tradizione e prestò la propria attività con spirito di servizio per la comunità ferrarese.

In città lo conoscevano e stimavano per il suo impegno professionale e soprattutto come amico sincero, schietto e generoso che ha dato tanto senza mai ostentare i suoi ruoli, sempre con discrezione e senza mettersi mai in mostra.

Ricordiamo sempre il suo insegnamento.

3) ABROGAZIONE DEL 'REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DELLA SALA ESTENSE, NONCHÉ DELLE SALE TEATRO E MOSTRE DEL COMPLESSO BOLDINI', APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE VERBALE N. 115 DEL 26/03/1985 P.G. N. 6929 E SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE VERBALE N. 8 DEL 10/03/1992 P.G. N. 7447. (P.G. n. 89104/2020)

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Iniziamo ora con la delibera P.G. 89104: "Abrogazione del 'Regolamento per la concessione della Sala Estense, nonché delle Sale Teatro e Mostre del complesso Boldini', approvato con delibera di Consiglio Comunale verbale n. 115 del 26/3/1985 P.G. n. 6929 e successivamente modificato con delibera di Consiglio Comunale verbale n. 8 del 10/3/1992 P.G. n. 7447. (P.G. n. 89104/20)".

La delibera è stata licenziata dalla II Commissione martedì 3 novembre. Questa istruttoria è posta in trattazione dall'assessore Marco Gulinelli.

Prego, assessore Gulinelli, spieghi la proposta di delibera.

GULINELLI – Assessore

Buongiorno a tutti. Grazie, Presidente.

Trattasi di abrogazione del Regolamento per la concessione della Sala Estense, nonché delle Sale Teatro e Mostre del complesso Boldini, come lei ha anticipato. Tale Regolamento che andiamo ad abrogare è stato approvato con la delibera di Consiglio n. 115 del 26 marzo e successivamente modificato con un'altra delibera di Consiglio, la n. 8 del 10 marzo 1992. Tale Regolamento, come abbiamo poi già illustrato anche in sede delle due Commissioni consiliari effettuate, risulta ormai datato e obsoleto e non più attuabile con le mutate e anche vigenti disposizioni normative, oltre che con le procedure amministrative e di sicurezza dei locali. Tale Regolamento verrà sostituito da nuove modalità di richiesta e utilizzo delle Sale, che sono state poi inoltrate ai consiglieri di maggioranza e di minoranza durante le fasi di Commissione consiliare e che questa Amministrazione ha provveduto ad approvare con delibera di Giunta, la n. 108712 del 13.10.2020. Altresì, e concludo questa sintetica presentazione, aggiungo che in tali nuove modalità verrà compresa e anche uniformata anche la Sala della Musica che era disciplinata con un provvedimento nel 2016, il n. 661, attraverso una modalità di richiesta propria e utilizzo quindi della medesima Sala che andiamo a regolamentare in un unico atto insieme alla Sala Estense Boldini e alle Grotte del Boldini. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Gulinelli.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Anna Chiappini. Ne ha facoltà.

CHIAPPINI

Buon pomeriggio a tutti. Grazie, Presidente.

L'oggetto è l'abrogazione del vecchio Regolamento di Sala Estense, del Teatro e delle Sale del Boldini, Regolamento che non risponde più alle mutate situazioni ed esigenze, quindi è un Regolamento vecchio. Se ne è discusso in sede di II Commissione lo scorso 28 ottobre. La Giunta non ha prodotto un nuovo Regolamento specifico di Sala Estense e complesso Boldini perché, in pratica, rimanda alle più recenti linee di gestione e di utilizzo della Sala della Musica.

La nostra riflessione era che la gestione delle Sale comunali interagisce con vari interessi della città. Il mondo dell'associazionismo, degli eventi ruota intorno all'utilizzo delle Sale. Il Consiglio è il luogo dove tutti questi interessi fanno sintesi. Ecco perché avremmo gradito che la Giunta avesse esteso le linee di indirizzo sul ruolo di queste Sale ed il loro uso. Se non si parla di Regolamento, ma di modalità di richiesta e di utilizzo delle Sale assieme a questo occorrono delle linee guida prodotte dalla Giunta e approvate dal Consiglio comunale. Non si può abrogare un Regolamento e contestualmente approvarne un altro senza che ci sia una determinazione [...] al Consiglio comunale.

Questa era un po' la nostra riflessione e richiesta. L'assessore Gulinelli si era espresso favorevolmente ad un'integrazione della delibera con linee di indirizzo che, però, non è stata fatta. Per cui, ne approfitto anche per fare dichiarazione di voto per il Gruppo PD, i Consiglieri del Partito Democratico si asterranno.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Chiappini.

Non vedo altre prenotazioni. Qualcun altro vuole intervenire? Qualcuno vuole intervenire nella fase di discussione?

Se nessuno vuole intervenire, assessore Gulinelli, vuole fare un atto di controdeduzioni?

GULINELLI – Assessore

No, nessuno. Mi pareva che nella seconda commissione consiliare fossero state inoltrate anche le nuove modalità. Chiedo alla dr.ssa Ornella Cavallari se questo le risulta.

Siccome stiamo trattando...

CAVALLARI – Segretario Generale

L'intervento della consigliera Chiappini l'ho seguito. La tua contro-risposta...

GULINELLI – Assessore

In realtà a me risulta che fossero state inoltrate anche le nuove modalità di utilizzo nella II Commissione consiliare.

CAVALLARI – Segretario Generale

Non lo so. Francamente questa cosa io non l'ho seguita. Non sono in Commissione consiliare. Questo va verificato con la Segretaria. Non ero presente e comunque non mi è stato inviato niente.

COLAIACOVO

Posso, Presidente?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Prego, consigliere Colaiacovo.

COLAIACOVO

La cosa è molto semplice. Nella I Commissione noi avevamo sollevato il problema che sarebbe stato per completezza della delibera che prevede l'abrogazione del Regolamento, visto che la disciplina della concessione delle Sale non veniva più regolamentata con un Regolamento approvato dal Consiglio comunale, ma con una delibera di Giunta, avevamo chiesto di integrare – integrare – la delibera che prevede l'abrogazione del Regolamento con le linee di indirizzo, in modo tale che il Consiglio comunale abrogava il vecchio Regolamento e dava le linee di indirizzo alla Giunta per le norme che disciplinano la concessione. Non viene chiamato "Regolamento", ma modalità di concessione delle Sale.

Nella seconda seduta con grande nostro stupore abbiamo ricevuto, l'avevamo già ricevuta da quella precedente, quindi non è cambiato nulla, la delibera di Giunta dove nella delibera di Giunta ci sono le ragioni, le motivazioni, ma quelle sono le motivazioni della Giunta. Chiedevamo che nella delibera del Consiglio comunale ci fossero le linee di indirizzo alle quali la Giunta si sarebbe dovuta adeguare, mentre, invece, abbiamo visto per la seconda volta la delibera di Giunta.

La delibera da portare in Consiglio comunale, che ci è stata presentata nella II Commissione era identica alla precedente ed è identica a quella che viene portata oggi dove c'è *sic et simpliciter* l'abrogazione del vecchio Regolamento senza che vi siano presenti le linee di indirizzo da dare alla Giunta per l'emanazione del documento sulle modalità. Queste sono le ragioni per cui abbiamo ritenuto mancante questa delibera. Questo ci induce ad astenerci, proprio perché non è stato dato riscontro positivo alla nostra richiesta. Non è stata fatta l'integrazione della delibera. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo.

D'ANDREA

Presidente, sono D'Andrea. Chiedo se posso intervenire un attimo.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Certo. Prego, consigliera.

D'ANDREA

Buonasera. Nella delibera di Giunta sono contenuti diversi punti che titolano proprio "prenotazioni e modalità di utilizzo, modalità di pagamento, capienza, attività concesse". Per cui, non vedo quale altro possa essere il Regolamento per l'utilizzo se non quello già contenuto nella delibera di Giunta che poi è stato oggetto delle due Commissioni e dell'approvazione di questo Consiglio.

COLAIACOVO

Chiedo scusa, Diletta. Noi qui discutiamo della delibera del Consiglio comunale, non della delibera di Giunta. Avevamo detto come integrazione... La Giunta ha sottovalutato che per la concessione delle Sale non fosse più necessario un Regolamento, ma che fossero sufficienti le modalità di concessione delle Sale. Abbiamo chiesto di integrare la delibera di Consiglio comunale, che è quella che oggi approviamo, perché la Giunta la sua delibera se la approva in Giunta. Punto.

Stiamo parlando della delibera del Consiglio comunale. Noi avevamo chiesto di inserire nella delibera del Consiglio comunale le linee di indirizzo. Quindi, il Consiglio comunale dà le linee di indirizzo alla Giunta per emanare le modalità di concessione.

Questa integrazione con le linee di indirizzo, nella delibera che approviamo noi, non ci sono. Quindi oggi noi non approviamo nessuna linea di indirizzo. Le linee di indirizzo se le è date e approvate la Giunta. Benissimo. Prendiamo atto di questo. Forse non ci siamo capiti il giorno che abbiamo fatto la prima Commissione rispetto alla richiesta che avevamo fatto noi. La nostra richiesta era questa. Non so in che altro modo dirlo. Mi sembra di essere stato chiaro. Poi, se siamo d'accordo o non d'accordo, quella è un'altra questione, però la nostra richiesta era questa.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo.

L'assessore Gulinelli vuole replicare?

GULINELLI – Assessore

No.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Gulinelli.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazione di voto.

Si è prenotata la consigliera Ferraresi. Ne ha facoltà.

FERRARESI

Buon pomeriggio. Anche se il Regolamento è obsoleto, io comunque voto contro perché non si può votare un Regolamento senza averne un altro che lo sostituisca. Io voto contro.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Ferraresi.

Qualcun altro vuole intervenire in fase di dichiarazione di voto?

Se gli altri consiglieri non vogliono fare la dichiarazione di voto, chiudo le dichiarazioni di voto.

La proposta di delibera "Abrogazione del Regolamento per la concessione della Sala Estense, nonché delle Sale Teatro e Mostre del complesso Boldini" viene messa in votazione.

A termini di legge occorre votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto, per consentire l'entrata in vigore delle nuove modalità d'uso delle Sale Estense, della Musica, nonché delle Sale Teatro e Mostre del complesso Boldini in considerazione delle mutate disposizioni e delle procedure attuabili di concessioni a enti e associazioni degli spazi suddetti.

È aperta la doppia votazione nominale per la delibera e per l'immediata eseguibilità.

CAVALLARI – Segretario Generale

Chiedo ai consiglieri che non partecipano al voto, quando li chiamo, di dirlo, di dichiararlo, perché altrimenti mi risulta poi difficoltoso quadrare il numero dei votanti.

Quindi, cortesemente, chi non partecipa al voto mi dica "non partecipo". Grazie.

Partiamo con la doppia votazione, come al solito, per la delibera e per l'immediata eseguibilità.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Okay. Avevo il microfono spento.

È chiusa la votazione.

Totale votanti 31: per la delibera favorevoli 19; astenuti 11; contrari 1.

È approvata la delibera.

Per l'immediata eseguibilità: favorevoli 19; astenuti 11; contrari 1.

Immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

4) RINNOVO PER UN ANNO DELLA CONVENZIONE CON LA PROVINCIA DI FERRARA PER IL TRASFERIMENTO AL COMUNE DI FERRARA DELLA GESTIONE DEL PERCORSO MUSEALE DEL CASTELLO ESTENSE E DEGLI SPAZI CONGRESSUALI-ESPOSITIVI E FUNZIONALI ALLA GESTIONE.
(P.G. n. 119665/2020)

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Proseguiamo ora con la delibera P.G. n. 119665: "Rinnovo per un anno della convenzione con la Provincia di Ferrara per il trasferimento al Comune di Ferrara della gestione del percorso museale del Castello Estense e degli spazi congressuali-espositivi e funzionali alla gestione".

La delibera è stata licenziata dalla II Commissione giovedì 19 novembre. Questa istruttoria è posta in trattazione dall'assessore Marco Gulinelli.

Prego, assessore Gulinelli, spieghi la proposta di deliberazione.

GULINELLI – Assessore

Grazie, Presidente. Parliamo del Castello Estense. Dal 15 luglio del 2015 il Comune di Ferrara gestisce il percorso museale del Castello sulla base di una convenzione con la Provincia di Ferrara, che è stata approvata dal Consiglio comunale il 22 giugno del 2015.

Tale convenzione è in scadenza il prossimo 31 dicembre. La convenzione prevede all'articolo 10 la possibilità anche di rinnovare la convenzione stessa da manifestarsi formalmente con un apposito atto deliberativo. Data la scadenza della convenzione al 31 dicembre si è aperto, ovviamente, un confronto con la Provincia di Ferrara, che ha portato alla valutazione condivisa di rinnovare per un anno la convenzione in essere. Qui apro una parentesi molto sintetica. Nell'ultimo incontro che si è svolto nel mese di settembre si è fatto il punto con la Provincia stessa sul procedimento relativo ai lavori di ripristino, restauro e miglioramento sismico, che interesseranno l'intero monumento. Ribadisco, come ho letto in Camera consiliare, che si tratta dei lavori per un importo complessivo di 15.200.000 euro suddivisi in sette fondi post sisma, sette fondi ministeriali nell'ambito del Piano strategico dei beni culturali per realizzare gli adeguamenti necessari all'attività della Pinacoteca, che saranno realizzati al piano secondo.

I restanti 1.100.000 euro serviranno per i restauri degli affreschi e delle decorazioni architettoniche.

Il progetto è in fase di fattibilità tecnico-economica e quindi è in fase ancora di approvazione da parte della Regione nonostante comunque in Commissione congiunta, ovviamente, c'è già con la Soprintendenza il parere siglato positivo.

Successivamente, però, dovrà essere redatto il progetto esecutivo, che dovrà essere poi sottoposto di nuovo alla Regione in Commissione congiunta.

L'iter terminerà con lo svolgimento della gara per l'affidamento dei lavori. Tali lavori potrebbero iniziare tra la fine del 2021, ma anche all'inizio del 2022. Ecco che alla luce di tale percorso entrambe le Amministrazioni hanno valutato di rinnovare la medesima convenzione per un anno e quindi collaborazione agli stessi patti e condizioni. Poi,

ovviamente, ci impegniamo a lavorare congiuntamente durante l'iter che porterà all'apertura del cantiere, che pare possa durare almeno tre anni al fine poi di condividere gli aspetti collegati alla possibilità di rendere fruibile il percorso museale il più possibile anche durante le lavorazioni, quindi un tavolo tecnico con un gruppo di lavoro congiunto, tecnici del Comune e della Provincia, che si confronteranno poi nel 2021 quando si lavorerà a una nuova convenzione che terrà conto, cosa non possibile oggi oppure possibile sulla base di quello che vi ho detto, degli scenari futuri, alla luce di un quadro più completo rispetto a un cronoprogramma che adesso non c'è.
Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Gulinelli.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Mantovani. Ne ha facoltà.

MANTOVANI

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Mi vede, Presidente? Perché io non vedo nulla. Mi vede con la videocamera?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

La vedo benissimo.

MANTOVANI

Allora vado avanti alla cieca, al buio.

Chiedo all'assessore Gulinelli se è possibile avere qualche eventuale anticipazione, cioè anche solo sommariamente. Nella prossima convenzione del prossimo anno, perché poi di solito sono triennali queste convenzioni, al di là di questa proroga annuale, secondo lui, si pensano già dei cambiamenti in tutta la stipula di questa nuova convenzione?

Anche perché so che sono implicate la biglietteria, le visite guidate e tutta una serie di implicazioni che sono abbastanza interessanti.

A questo proposito, come è previsto dall'articolo 9 della stessa convenzione che viene prorogata oggi, chiederei se fosse possibile istituire un tavolo partecipativo proprio perché possiamo condividere il più possibile quest'altro anno, il 2021, i nuovi requisiti per la convenzione. Poi, *a latere*, è un po' utopico oggi, chiedevo se siccome mi ricordo che qualche anno fa aveva avuto un utile di qualche migliaio di euro, di 4.000 euro, questa gestione, se c'è già qualche previsione su introiti del Castello Estense in tempi brevi, a breve termine, se si è già fatta qualche proiezione a breve medio-termine. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani.

Qualcun altro vuole intervenire nella fase di discussione? Non vedo nessuna prenotazione.

Se nessuno vuole intervenire, l'assessore Gulinelli vuole effettuare un altro intervento di controdeduzioni.

GULINELLI – Assessore

Parto rispondendo alla seconda richiesta del consigliere Tommaso Mantovani. Sulla condivisione, ovviamente, non c'è nessun tipo di problema. Sulla prima, invece, ribadisco che si fa un po' fatica oggi proprio perché non sappiamo che impatto avranno i lavori anche sul percorso museale. Siamo ancora in una fase di attesa rispetto a tutto un cronoprogramma che, ovviamente, lo staff tecnico della Provincia dovrà illustrarci. Da quel momento lì riusciremo a fare anche un'altra tipologia di ragionamento.

Certo che la durata di tre anni si spera sia, ovviamente, minore come spazio temporale nei lavori.

Grazie. Ho finito.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Gulinelli.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazioni di voto.

Si è prenotato il consigliere Tommaso Mantovani. Ne ha facoltà.

MANTOVANI

Grazie, Presidente. Magari se fa un accenno – adesso non so in che termini possa farlo l'assessore – chiedo anche se c'è nella migliore delle ipotesi la possibilità che vada ulteriormente in attivo questo che è il secondo contenitore museale della città. È chiaro che non è facile fare previsioni in questa situazione.

Mi dichiaro favorevole alla proroga di un anno con un patto tra galantuomini, sperando che nel 2021 si attivi anche questo tavolo partecipativo il più condiviso possibile. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani. Siamo in dichiarazione di voto, perciò l'assessore Gulinelli non può più intervenire.

Ha chiesto di intervenire la consiglieria Fusari. Ne ha facoltà.

FUSARI

Grazie, Presidente. Anch'io esprimo il parere favorevole in dichiarazione di voto. Credo che in una situazione come questa, di incertezza, soprattutto legata ai tempi del cantiere, un cantiere importante, anzi, fondamentale, su uno degli edifici più delicati e prestigiosi e impegnativi anche dal punto di vista del miglioramento sismico, credo che non si potesse fare altrimenti.

L'auspicio è, come ha già chiesto il consigliere Mantovani, che quest'anno i tempi del cantiere siano tempi da utilizzare per la costruzione di una nuova concessione in una nuova convenzione che consenta di capire come valorizzare al meglio l'edificio più importante dal punto di vista turistico e rappresentativo della nostra città, pensando al bene comune.

Quindi, esprimo molto favorevole in attesa dei lavori sulla prossima convenzione. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Fusari.

GULINELLI – Assessore

Si chiede naturalmente anche l'immediata eseguibilità.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Certo, assessore.

Qualcun altro vuole intervenire in fase di dichiarazione di voto? Se nessuno vuole intervenire, chiusura dichiarazione di voto.

La proposta di delibera "Trasferimento al Comune di Ferrara della gestione del percorso museale del Castello Estense per un anno" viene messa in votazione e a termine di legge occorre votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto motivata dalla necessità di provvedere a tutti gli adempimenti che consentiranno di garantire la continuità della fruizione del museo.

È aperta la doppia votazione nominale per la delibera e l'immediata eseguibilità.

Chiusura della votazione.

Per la delibera, totale votanti 30: favorevoli 30, astenuti 0, contrari 0.

È approvata la delibera.

Per l'immediata eseguibilità, totale votanti 30: favorevoli 19, astenuti 11, contrari 0.

Immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

5) MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONS.RE 'PARTITO DEMOCRATICO' SU ASSISTENZA SANITARIA DI BASE. (P.G. n. 112487/2020)

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Proseguiamo con la mozione P.G. n. 112487, assistenza sanitaria di base, presentata mercoledì 21 ottobre. Documento sottoscritto dal Gruppo consiliare Partito Democratico.

La mozione è posta in trattazione dal primo firmatario, consigliere Francesco Colaiacovo.

Prego, consigliere Colaiacovo, spieghi la mozione in cosa consiste.

COLAIACOVO

Grazie, Presidente.

Presento la mozione e poi, eventualmente, mi riservo l'intervento.

Premesso che la medicina territoriale di base è uno dei capisaldi del Sistema sanitario nazionale, così come voluto dalla riforma del 1978; che il medico di medicina generale è inquadrato come libero professionista convenzionato con l'azienda USL; pertanto, nello scegliere il luogo dove svolgere la sua attività, ne valuta anche la sostenibilità economica.

Considerato che il territorio del Comune di Ferrara, nella sua vastità, si caratterizza per una popolazione diffusa sul territorio in oltre 40 frazioni, le quali negli anni hanno visto il venir meno di attività commerciali e servizi essenziali; che le nostre frazioni sono abitate prevalentemente da persone anziane, con difficoltà a spostarsi da una frazione all'altra o verso il centro della città.

Valutato che la pandemia da Covid-19, tuttora in corso, ha messo drammaticamente in evidenza il valore strategico della medicina territoriale per la capacità di prevenzione in generale e in specie nel contrastare l'aggravamento di patologie come il Covid, per ridurre il ricorso all'ospedalizzazione e alle terapie intensive.

La mozione nasce dalla vicenda di Ravalle, Porporana e Casaglia, in cui lo scorso ottobre il medico condotto delle frazioni aveva lasciato il proprio servizio presso quei paesi. Chiaramente adesso si è risolto in quella parte lì.

Ritenuto che, se l'azienda USL ha la responsabilità di garantire in tutto il territorio la necessaria assistenza della medicina di base, ciò non toglie che l'Amministrazione comunale debba attivarsi per garantire a tutti i cittadini un servizio essenziale come quello del medico di medicina generale.

Valutato che governare vuol dire avere la capacità di individuare soluzioni per rispondere ai bisogni dei cittadini, soprattutto quando, in situazioni particolari e contingenti, richiede un'assunzione di atti che possono eventualmente derogare a norme e prassi generali; che, nel caso delle tre frazioni sopraccitate, per garantire che la presenza di un medico possa essere economicamente sostenibile, sarebbe sufficiente offrire locali di proprietà pubblica, attualmente non utilizzati, di difficile fruibilità, sollevando il professionista da alcuni oneri che per il Comune rappresenterebbero spese lievi, a fronte di un servizio di grande rilevanza per la vita

dei cittadini e dei residenti a Porporana, Ravalle e Casaglia.

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad attivare un tavolo di confronto e concertazione con l'azienda USL per costruire proposte che incentivino i medici di medicina generale a garantire nell'immediato l'apertura di ambulatori nelle frazioni di Ravalle, Casaglia e Porporana e, più in generale, di dare risposte a situazioni analoghe presenti nelle frazioni del Comune di Ferrara.

Come vi dicevo, la mozione nasce dalla vicenda che ha visto coinvolto il medico, quindi il servizio di medicina generale a Casaglia, Ravalle e Porporana, ma è un tema che riguarda un po' tutte le frazioni del Comune di Ferrara. Per questo, la mozione formula una proposta in modo tale che possano essere trovate delle soluzioni sia per quella parte del Comune, ma anche per tutto il forese.

Aspetto, eventualmente, l'intervento dell'assessore e poi mi riservo l'intervento.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Ho visto che si è prenotata la consigliera Paola Peruffo, che ne ha facoltà.

PERUFFO

Buongiorno a tutti.

Mi sono prenotata perché considero la mozione presentata piuttosto limitativa. Volevo ricordare che già tre anni fa, su mia proposta e su mia sollecitazione, avevo fatto presentare un'interrogazione ai consiglieri regionali di Forza Italia proprio per mettere in evidenza la carenza di medici di base.

Tenete conto che uno dei principali aspetti, da non sottovalutare, è l'invecchiamento. È stato stimato che il 49 per cento dei medici di base abbia più di 55 anni. La Federazione italiana dei medici di famiglia ha dichiarato, dai dati dell'ENPAM, che entro il 2023 – che è qui a venire, non è molto lontano – circa 21.700 medici di base andranno in pensione e che se non si invertirà la tendenza ne mancheranno circa 16.000 in tutto il Sistema sanitario nazionale. Quindi, il problema è a livello nazionale, e si deve assolutamente risolvere.

Al momento della definizione del contingente dei medici, attualmente viene concordato e approvato dal Ministero della salute, al fine di verificare la copertura finanziaria nell'ambito delle risorse disponibili. Quindi, è chiaro che quando a livello nazionale le Regioni si trovano... Ognuno cerca di portare acqua al suo mulino e di aumentare il numero di medici da ammettere ai corsi. Sappiamo che i medici di base devono seguire un corso per essere ammessi nella graduatoria

Ritengo, quindi, che ognuno di noi, attraverso i propri referenti a livello governativo, debba chiaramente insistere e far notare come in tutti questi anni si sia arrivati alla situazione attuale, che – ve lo assicuro – è una situazione veramente non dico sotto controllo... Vi assicuro che per i pazienti e per le persone che stanno male è veramente difficoltosa.

Non credo che attivare un tavolo di questo genere possa servire. C'è un elenco di medici di base ai quali, quando si liberano dei posti, chiaramente seguendo una graduatoria, viene proposto di accedere al posto che si è liberato. È chiaro che se ci sono difficoltà nel trovare l'ambulatorio, non credo che il Comune, come già in questo

caso si è attivato, sia contrario a favorire o a trovare la situazione locativa migliore. Teniamo conto che per un'Amministrazione è assurdo privare i cittadini... Partiamo dal presupposto che non abbiamo dei cittadini di serie A e dei cittadini di serie B. Le frazioni hanno gli stessi diritti dei cittadini del centro.

Tengo a precisare che la sopravvivenza di una farmacia è legata anche alla presenza del medico di base. Se nel caso di Ravalle e della frazione ci fosse stata la mancanza del medico, sicuramente anche la farmacia sarebbe andata in difficoltà. Chiaramente nessuno lavora per morire di fame.

Tengo anche a precisare che nella precedente consiliatura è stata data la possibilità alla farmacia di Montalbano, ad esempio, di spostarsi in altro territorio. E Montalbano è rimasta priva di farmacia. Tengo anche a precisare che a Montalbano il medico di base è ospitato presso il Centro sociale La Scuola. Quindi, dove possibile, si cerca chiaramente di mantenere i servizi.

Voglio dire una cosa ai colleghi. Come sapete, l'indirizzo è quello di avere dei poliambulatori. Sì, il medico di base è un punto di riferimento, ma non può sopperire a tutti quelli che sono i servizi richiesti, legati all'invecchiamento della popolazione. Tutti noi sappiamo qual è il numero di anziani nel nostro territorio. Inviterei i colleghi a eliminare la mozione, a non presentarla e, magari, a cercare di parlarne in altra sede, parlarne tra di noi, cercare di capire come poter dare un sostegno o un invito, proprio, a livello nazionale a modificare le politiche sanitarie che sono state compiute in questi anni.

Lo ribadisco: credo che una mozione di questo genere, in questo momento, possa servire a poco. Sapete benissimo che io non parlo mai per contrapposizione politica, ma credo di fare delle valutazioni legate ai bisogni, specialmente in questo periodo, dei cittadini e alla possibilità di risolvere al meglio le esigenze.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Peruffo.

Qualcun altro vuole intervenire nella fase di discussione?

COLAIACOVO

Pensavo intervenisse l'assessore. Altrimenti intervengo io.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

L'assessore ha chiesto di intervenire alla fine degli interventi.

COLAIACOVO

Va bene. D'accordo. Allora intervengo io.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Prego, consigliere Colaiacovo.

COLAIACOVO

Grazie.

Ho ascoltato attentamente la collega Peruffo. Stiamo parlando di due cose diverse,

completamente diverse. Non c'entra niente tutto il discorso che ha fatto rispetto alla mozione. Il tema trattato, quello della mancata copertura dei posti di medici di medicina generale, è un problema grave, perché tutti quelli entrati nel '78 stanno andando in pensione o sono già andati in pensione. Quindi, è un problema – come diceva – nazionale che può essere oggetto di un ordine del giorno che possiamo presentare anche unitariamente come Consiglio comunale. Concordo.

Qui stiamo parlando di una questione diversa. La dottoressa che c'era a Ravalle ha aperto un tema – non si è scoperto soltanto adesso – che riguarda la sostenibilità economica... C'è un problema generale di mancanza di medici, ma in questa circostanza specifica il medico c'era e se n'è andato perché economicamente non riusciva più a sostenere... Non era sostenibile economicamente il mantenimento degli ambulatori in quel territorio lì. È un problema che si pone in tutte le frazioni, il tema della sostenibilità.

Nel caso di Ravalle è stato trovato adesso un incarico, ma se economicamente non si riesce a garantire la sostenibilità economica, anche l'incaricato di adesso... Perché il medico a Ravalle c'è sempre stato, quindi adesso ci è tornato, ma il problema è la sostenibilità economica.

Cosa voglio dire? Voglio dire che, ad esempio, se a un medico, oltre che dare l'immobile in comodato gratuito, si pongono tutta una serie di spese ulteriori...

Qualcuno deve staccare il microfono perché mi crea problemi.

Il tema è quello di trovare... Il tavolo di concertazione con l'USL è che l'USL in certe circostanze, come le medicine di gruppo, va incontro ai medici proprio per garantire quel tipo di servizio, quindi rendendo economicamente sostenibile quel tipo di attività. Allo stesso modo, per quanto riguarda le frazioni, il discorso del medico di base, il Comune ha dei locali. Il Comune deve trovare delle modalità di concessione dei locali, di abbattimento degli oneri tali da consentire al medico di tenere aperto l'ambulatorio in quella frazione nonostante, magari, ci siano 50, 100 mutuatati. Questo è il concetto. È chiaro che se ci sono pochi mutuatati, il medico, per quanto gli si possa anche dare in comodato gratuito i locali, poi dopo se ci sono... Va bene, giustamente i consumi deve pagarli, ma se dopo si pongono in capo al medico tutti gli oneri che riguardano la sicurezza, l'adeguamento dello stabile, cioè spese molto importanti, è chiaro che il medico non ci sta. Questo è un problema che si ripropone in tutte le frazioni.

Questa è la richiesta che faccio. Facciamo un ragionamento globale dove l'azienda USL deve eventualmente intervenire con le proprie competenze e il Comune, proprio per garantire, magari, anche perdendo, come dicevo... A fronte di una spesa ulteriore minima che il Comune deve affrontare, però garantire un servizio importante. Altrimenti si perdono a Ravalle e si rischia di perdere anche la farmacia. È chiaro che se non c'è il medico di base la farmacia non ha più ragione di esserci e va via. Vuol dire sguarnire completamente dei territori, soprattutto in un momento come questo, in cui il medico di medicina generale abbiamo visto quanto è importante, quanto è fondamentale per prevenire l'aggravamento di malattie, per prevenire l'ospedalizzazione delle persone, per dare una garanzia, una sicurezza alle persone che lontane dalla città vivono la fragilità della solitudine e della lontananza, e anche i piccoli problemi diventano insormontabili.

Sono due temi completamente diversi, quello del numero dei medici di medicina generale, che a livello nazionale dobbiamo chiedere di incrementare, oltre che

soprattutto le specialistiche, un tema grandissimo, rispetto al fatto di consentire di creare delle situazioni di vantaggio affinché dei medici di medicina generale possano tenere aperto un ambulatorio un giorno, due giorni, due pomeriggi a settimana, due mattine a settimana nelle varie frazioni. Vuol dire liberarli dal peso di oneri che possono essere eccessivi per poter mantenere uno o due giorni un ambulatorio aperto in un Comune.

Come il discorso della messa in sicurezza. Ho visto alcuni contratti dove erano, sì, in comodato gratuito, ma c'era una marea, tutta una serie di oneri estremamente pesanti per poter continuare.

La richiesta è di dire: verifichiamo intorno a un tavolo se, al di là di quello che prevedono le norme, al di là di quello che prevedono le prassi, si possono trovare soluzioni in grado di abbattere e rendere vantaggiosa l'apertura degli ambulatori in queste frazioni.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Anna Ferraresi. Ne ha facoltà.

FERRARESI

Grazie.

Io volevo fare una semplice domanda perché mi è arrivata una voce: l'Amministrazione, per favorire l'insediamento del nuovo medico, che se non erro è il dottor Raffaele Vaccari, ha reso disponibile degli immobili di Porporana e Ravalle attraverso la formula del comodato d'uso, del contratto di comodato d'uso. Volevo chiedere se questo, quindi, corrisponde alla verità oppure no.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Ferraresi.

Non vedo altre prenotazioni. Qualcuno vuole intervenire? Assessore Cristina Coletti, vuole intervenire lei?

COLETTI – Assessore

Sì, grazie. Buon pomeriggio a tutti.

Direi due parole in generale sull'argomento della mozione e poi arriverei anche a dare una risposta alla consigliera Ferraresi.

Sicuramente la mozione nasce – e questo ce lo siamo anche detti con il consigliere Colaiacovo – dalla situazione che si era creata nelle due frazioni di Porporana e Ravalle, una situazione che obiettivamente ha trovato proprio soluzione nei giorni che sono appena trascorsi grazie all'azione tempestiva e all'attenzione che l'Amministrazione ha rivolto, questo anche dato dalle linee di mandato del Sindaco, alle zone frazionali. Quindi, sin da subito, quando la dottoressa Russo contattò l'Amministrazione facendo presente che aveva come obiettivo quello di ampliare il servizio per le due frazioni dove lei risultava non come medico principale, ma come due ambulatori facoltativi, in quanto la dottoressa ha come ambulatorio principale

quello di Ferrara, l'Amministrazione sin da subito si è resa disponibile alla collaborazione con la dottoressa. La dottoressa aveva il desiderio di fornire ulteriori servizi ai cittadini e aveva necessità di avere uno spazio aggiuntivo rispetto a quello che aveva già in comodato. Abbiamo, quindi, incontrato la dottoressa e abbiamo fatto in modo di fornirle un ulteriore spazio proprio nell'ambito di Ravalle e anche di Porporana.

Poi cosa è successo? Di lì a poco la dottoressa ha fatto la scelta di lasciare... Malgrado l'ottenimento in via provvisoria delle chiavi, in quanto la formula che coinvolge i medici delle frazioni è quella del comodato d'uso, praticamente decide di abbandonare due ambulatori facendo presente che aveva ottenuto questo accordo di disponibilità di uno spazio nell'ambito della parrocchia di Casaglia. In realtà, anche nella frazione di Casaglia è rimasta per un mese. Quindi, l'esperienza della dottoressa in tutto quel territorio si è conclusa il 31 ottobre.

Dall'abbandono di Ravalle e Porporana, l'Amministrazione si rese immediatamente disponibile a ragionare con l'azienda ASL per fare in modo che quel territorio venisse constatato come zona carente e che fosse individuato un medico. L'iter è stato quello del bando pubblico. È stato individuato il medico, ossia il dottor Vaccari. La formula che permetterà al dottor Vaccari di aprire la sua attività è la stessa al pari del medico di Montalbano piuttosto che quello del dottor D'Alessio. Quindi, è un comodato d'uso, esattamente una formula al pari di tante altre realtà comunali. Per favorire la presenza del medico nelle frazioni, a fronte delle criticità di avere un medico a disposizione, le Amministrazioni fanno di tutto per riuscire ad agevolare l'insediamento. Questo è tra i sistemi che assolutamente viene utilizzato e praticato, così come prevede la norma.

Preciso anche che il comodato d'uso sottoposto alla dottoressa Russo è al pari dei comodati degli altri contratti dello stesso genere sottoposti a tutti gli altri medici.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Coletti.

Se nessuno interviene, chiusura della discussione.

Apertura dichiarazioni di voto.

COLAIACOVO

L'assessore non ha detto se è d'accordo o meno con la mozione, però.

COLETTI – Assessore

Per quanto mi riguarda, consigliere, come ho avuto modo anche di anticiparle al telefono, sinceramente ritengo superflua la costituzione di un tavolo per affrontare questa tematica, in quanto rientra nella normale attività di confronto e condivisione che un'Amministrazione ha con un'azienda sanitaria.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Ha chiesto di intervenire la consigliera Paola Peruffo. Ne ha facoltà.

PERUFFO

Grazie.

Per ribadire il mio voto non favorevole alla mozione. Credo che il problema sia generale e che le soluzioni contingenti che possono venire trovate, proprio come è stato fatto per Ravalle e Porporana, non vadano a migliorare la situazione generale di cui noi dovremmo occuparci.

Le convenzioni tra le farmacie e i medici di base sono tutte private. Sapete benissimo cosa sta succedendo adesso per la richiesta ai medici di base di determinati interventi. I tavoli credo che siano veramente complicati quando interessano questi soggetti. Ci sono i sindacati, ci sono gli Ordini dei medici. Credo e ribadisco che noi dovremmo insieme cercare di agire sul miglioramento della sanità in generale. Non credo che un tavolo di questo genere possa essere utile. Può essere solamente, chiaramente, per i consiglieri di maggioranza quello di stare vicino a un'Amministrazione che deve essere attiva ogni volta che c'è un problema.

Non voglio entrare negli ambiti di quelle che sono le scelte dei medici di base, perché si potrebbero dire cose che potrebbero essere anche non apprezzate dai medici che ci stanno sentendo.

Ribadisco la mia volontà e collaborazione nel cercare delle soluzioni che siano diverse e che possano ampliare la presenza del medico di base. Abbiamo bisogno, oltre che del medico di base, di altro sui territori. Quindi uniamoci, uniamo le forze per cercare di risolvere i problemi in maniera seria. In questo momento credo che tavoli di lavoro, rubando del tempo proprio in questo momento contingente, non siano utili.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Peruffo.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca. Ne ha facoltà.

ZOCCA

Grazie, signor Presidente. Buongiorno a tutti i colleghi.

Sarò brevissimo, perché le argomentazioni per non votare a favore di questa mozione sono state chiare e sono state dette sia dall'assessore Coletti che dalla collega consigliera Peruffo. La creazione di un tavolo mi sembra non nello specifico attuabile, anche perché i rapporti che esistono tra l'Amministrazione e l'Unità sanitaria tuttora sono vigenti. L'ultimo, che io sappia, da quello che mi hanno riferito, è avvenuto il 17 di questo mese, quindi pochi giorni fa.

Proprio per questo motivo, visto che c'è un rapporto diretto e continuativo tra l'Amministrazione e l'Unità sanitaria, mi sembra superfluo creare altre problematiche riguardanti questa burocrazia, che chiediamo di togliere anziché aumentare.

Per questo motivo, mi associo alla condivisione della collega e dell'assessore.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Zocca.

Qualcun altro vuole intervenire nella fase di dichiarazione di voto?

Chiusura dichiarazione di voto.

La mozione sull'assistenza sanitaria di base viene messa in votazione.

COLAIACOVO

Chiedo scusa, Presidente. Doveva intervenire Deanna Marescotti, ma intervengo io in dichiarazione di voto. Chiedo scusa.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo. Ne ha facoltà.

COLAIACOVO

Chiedo scusa, ma con queste modalità non ci si riesce a rapportare nel modo...

Mi dispiace, perché il mio era un metodo, non era una critica. Era una presa di coscienza delle difficoltà che ci sono. Non conosco tutti i contratti che ci sono nell'ambito dell'Amministrazione comunale con gli altri medici di base e non conosco le singole condizioni. Io ho visto quello di Ravalle, ed era un contratto che poneva davvero il comodato gratuito, ma poneva altre condizioni molto onerose. Per cui, la dottoressa Russo è andata via. Lasciamo stare le questioni personali dei singoli medici, però le ragioni per cui la dottoressa Russo è andata via erano prettamente economiche. Io non la conosco neanche. Non ho mai avuto modo di incontrarla, nemmeno una volta. Però le giustificazioni che sono state pubblicamente date sono quelle di natura economica. Effettivamente, leggendo il contratto, la proposta di contratto, la bozza di contratto che le era stata proposta prevedeva tutta una serie di oneri molto, molto elevati, molto pesanti. Vi era difficoltà a poter far fronte a tutto quello.

La mia era una semplice proposta. In situazioni simili a questa qui, cerchiamo di trovare delle soluzioni. Adesso io non lo so. Il nuovo contratto chiedo all'assessore la cortesia di potermelo mostrare, di farmelo vedere, per vedere se è identico a quello della dottoressa Russo o se è più vantaggioso. Spero sia più vantaggioso, perché se è più vantaggioso vuol dire che abbiamo più garanzie che il medico attuale possa mantenere nella propria sede l'ambulatorio aperto. Chiedo all'assessora Coletti di farmi avere il contratto, la bozza di contratto.

Mi dispiace che anche in situazioni in cui si propongono... Un tavolo non vuol dire metterci oggi, nell'emergenza, a perdere altro tempo o aumentare la burocrazia. Semplicemente si tratta, insieme all'USL, di dire: vediamo cosa potete fare voi, cosa possiamo fare noi e troviamo le soluzioni, modalità operative che possano risolvere i singoli problemi delle specificità del nostro territorio.

Le proposte vengono considerate inutili. Prendo atto di questo. Non posso fare diversamente. Prendo atto del fatto che di una proposta di lavoro...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Colaiacovo, l'abbiamo persa.

Abbiamo perso il consigliere Colaiacovo.

Qualcun altro vuole intervenire? Aspettiamo le conclusioni.

COLETTI – Assessore

Presidente, mi dispiace se il consigliere Colaiacovo non riesce ad essere presente, però ribadisco che il contratto di comodato sarà nostra cura... Parlo al plurale, perché chiaramente la competenza è dell'assessore Travagli. È comunque un contratto di comodato al pari di tutti gli altri contratti. Su questo in particolar modo domani la Giunta si esprimerà con un orientamento al fine di poter fornire già all'azienda ASL, che in questo caso sarà la diretta coinvolta nella sottoscrizione del contratto, la chiave, quindi che ci sia già da subito la disponibilità dei locali. Sapete, difatti, che anche dalla stampa ho riferito che venerdì scorso c'è stato il sopralluogo tra l'azienda ASL e i tecnici del Comune.

Aggiungo anche il fatto che, proprio per favorire i cittadini delle frazioni, ho anche fatto in modo che la farmacia di Ravalle fosse abilitata con il servizio CUP per il cambio del medico.

Credetemi, l'attenzione è alta. Sicuramente in parte è dovuta al discorso pandemico, ma anche per volere di questa Amministrazione, attraverso sia il Sindaco che il Vice Sindaco. Quindi, tutte le frazioni sono fortemente monitorate.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Coletti.

Chiedo al consigliere Colaiacovo se è riuscito a ricollegarsi. Mi piacerebbe farlo votare insieme a noi.

Qualcun altro, intanto, vuole intervenire, mentre aspettiamo qualche secondo?

Chiusura dichiarazioni di voto.

La mozione sull'assistenza sanitaria di base viene messa in votazione.

È aperta la votazione per appello nominale.

Chiusura della votazione: totale votanti 29, favorevoli 11, astenuti 1, contrari 17.

È respinta la mozione.

6) MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO SU MICRO MOBILITA' ELETTRICA NEL COMUNE DI FERRARA. (P.G. n. 109323/2020)

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Continuiamo con la mozione P.G. 109323 su micromobilità elettrica del Comune di Ferrara, presentata martedì 14 ottobre, documento sottoscritto dal Gruppo consiliare Partito Democratico. La mozione è posta in trattazione dal primo firmatario, consigliere Aldo Modonesi.

Prego, consigliere Modonesi, spieghi la mozione.

MODONESI

Interviene il consigliere Bertolasi.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Okay. Mi avevano informato male. Prego, consigliere Bertolasi.

BERTOLASI

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Questa mozione nasce da una serie di suggestioni che il Gruppo consiliare del Partito Democratico ha dato attraverso una serie di interrogazioni e interpellanze presentate in questi mesi. La mozione nasce dal fatto che il Governo ha dato la possibilità ai Comuni di effettuare una sperimentazione per quanto riguarda i dispositivi per la micromobilità elettrica, sperimentazione che nasceva dal fatto che questi dispositivi non erano contemplati all'interno del Codice della strada. Quindi, c'era bisogno di una serie di deroghe. Questa sperimentazione prevedeva che i Comuni richiedessero un'autorizzazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e che questa richiesta dovesse essere deliberata dalla Giunta entro il 27 luglio 2020. Questa data è stata individuata attraverso una proroga per via della nota pandemia e il 27 luglio il Gruppo consiliare del PD aveva, appunto, presentato un'interrogazione per chiedere al Sindaco con quali tempi e soprattutto per quali mobilità intendessero attivare questa sperimentazione. Con riferimento a questa interrogazione, il 23 agosto 2019 il Vicesindaco ha liquidato la questione dicendo che questi dispositivi erano pericolosi e, quindi, non si voleva procedere alla sperimentazione.

Una seconda interpellanza, presentata quasi un anno dopo, il 15 maggio, dato che era stata prorogata, nel frattempo, la scadenza al 27 luglio 2020, è stata presentata per chiedere conto se fosse stata fatta richiesta per questa sperimentazione. Il Vicesindaco, in quel caso, rispose che gli uffici si stanno attivando per un regolamento sulle modalità di utilizzo e transito di mezzi per la micromobilità elettrica. A noi non risulta che alla data prevista per la scadenza della presentazione delle sperimentazioni il Comune si sia attivato con questa delibera di Giunta che dicevo prima, con nostro grande, grandissimo rammarico. Grandissimo rammarico per un motivo molto semplice: innanzitutto noi non crediamo che la mobilità *green*. Nel frattempo, all'interno del Comune di Ferrara è diventata a tutti gli effetti realtà. Basta frequentare la mattina la città. O meglio, lo è sempre stata, ma in particolar modo dopo il bonus

mobilità emanato dal Governo, a cui tanti anche con difficoltà hanno partecipato, la città si sta sempre di più riempiendo di questi mezzi. Badate bene, questi mezzi non sono soli i monopattini elettrici. Quindi, è limitativo dire, come hanno fatto alcune forze politiche non locali, ma nazionali, o meglio alcuni leader politici di centrodestra, che il Presidente Conte ha buttato via i soldi per il bonus monopattino. In realtà, non è vero: non era solo il bonus monopattino, era un bonus, nato in tempi pre-Covid, che andava a incentivare tutto ciò che era la mobilità *green*, quindi dalle biciclette alle biciclette elettriche, agli *hoverboard* e tutte quelle cose anche un po' strane che vediamo girare.

Solamente la settimana scorsa il Comune di Ferrara ha emesso la modalità di utilizzo di questi dispositivi. Però, in questo caso le modalità di utilizzo riguardano solo i monopattini elettrici, che, per carità, possono anche andare per la maggiore, ma non ci sono solo quelli. Mancano gli *hoverboard*, mancano tanti altri dispositivi di mobilità elettrica. Quindi, in questo caso questo Regolamento è risultato davvero limitativo per la stragrande tipologia degli apparecchi che oggi circolano in mobilità elettrica. Quello riguardava solo i monopattini elettrici, ce ne sono tanti altri.

Questo Regolamento non fa altro che prendere ciò che è stato scritto dal Ministero e metterlo nero su bianco in carta del Comune di Ferrara. Per questo motivo – qua vado a concludere – con grosso rammarico constatiamo che il Comune di Ferrara è arrivato in ritardo per richiedere la sperimentazione di questi apparecchi, per cui chiediamo al Comune di Ferrara, come indicato nella mozione, la riapertura dei termini per la presentazione dell'avvio della sperimentazione di micromobilità elettrica nel Comune di Ferrara ed eventualmente, dato che nella Conferenza dei Capigruppo la questione micromobilità elettrica ha destato l'interesse di tutti, quindi non solo dell'opposizione, ma anche della maggioranza, che ci sia maggiore coinvolgimento per quanto riguarda, ad esempio, la stesura di un Regolamento e soprattutto maggiore attenzione.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Bertolasi.

Apriamo la discussione sulla proposta di mozione.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Mantovani. Ne ha facoltà.

MANTOVANI

Grazie, Presidente.

Io devo esprimere una grossa, enorme perplessità su questa mozione del Gruppo del Partito Democratico, che ho visto positivamente non firmata da tutti i componenti. Non so se sia inusuale, ma ho apprezzato questa cosa. Perché? Perché in realtà è da maggio che avevamo pensato proprio di presentare un ordine del giorno unitario, condiviso da maggioranza e minoranza. Tant'è che anche con i Capigruppo di allora ci siamo ritrovati e abbiamo raccolto materiale. Il Gruppo del Movimento 5 Stelle ha preferito dividerlo con tutti, sia con l'opposizione che con la maggioranza, perché siamo convinti – scusate la retorica – che l'aria sia di tutti e che, appunto, la mobilità elettrica possa aiutare la qualità dell'aria, migliorare il clima e, soprattutto nei momenti di pandemia, magari ridurre l'utilizzo di certi mezzi di trasporto, [...] che sono diventati veicolo, come sembra, anche del virus. Ebbene, quando abbiamo ripresentato il 7

ottobre questo ordine del giorno, c'è stato un rifiuto, non so quanto ponderato e quanto casuale. Quindi, a quel punto, venendo meno questa condivisione, questa compartecipazione, come avevamo già fatto per l'emergenza climatica e ambientale, perplesso ho ritirato l'ordine del giorno, e vi spiego velocemente le ragioni.

Innanzitutto, anche contattando alcuni manager del settore, come il dottor Lanzoni di Elettrify, che gestisce tutta la micromobilità sulla Costiera Amalfitana, a Pomezia, al Mugello, insomma è una multinazionale che ha le mani in pasta, ci è stato detto che ormai il mercato ha messo fuori gioco tutti quei dispositivi che chiamiamo Monoway, Segway, anzi la stessa Segway sembra aver ridotto tantissimo la produzione di questi micro-mezzi di mobilità. Per cui, abbiamo deciso di concentrare tutto su monopattino ed e-bike perché sappiamo che sono stati equiparati dal Codice della strada ai velocipedi. Proprio dall'andamento del mercato, che praticamente è in tempo reale, abbiamo visto che ci sono stati alcuni cambiamenti. Quindi, alcuni prodotti praticamente sembrano non avere più mercato. Il *free floating*, cioè la possibilità di noleggiare un pattino e poi abbandonarlo, è stato superato dappertutto, perché si è visto che crea degrado urbano e disorganizzazione, basti pensare alla situazione di Milano. Quindi, siccome era contemplato nell'originario ordine del giorno, abbiamo deciso di ritirarlo. Ma soprattutto ho voluto ritirarlo perché pensavamo di inserire un discorso sulla micromobilità per i disabili. La cosa mancava. Giustamente ci è stato chiesto di aspettare. Parlando con il Gruppo e parlando anche con lo stesso Sindaco ci hanno chiesto di aspettare la nomina del Garante dei disabili, in modo da coinvolgerlo in questa parte di nicchia della micromobilità, che in realtà è di grossa attualità. Negli ultimi mesi, in particolare in estate, abbiamo avuto una serie di proteste proprio perché non c'è una regolamentazione della micromobilità per i disabili, proteste portate avanti, ovviamente, dagli stessi disabili. Per cui, ci sembrava l'occasione di riprendere il tutto e riattualizzarlo. Quindi, ripeto, evitare il *free floating*, ricorrere piuttosto a *docking station* magari nei parcheggi di intermodalità, dunque dei centri in cui si possa prendere a noleggio un mezzo e si possa addirittura fare anche un abbonamento per la mobilità di cittadinanza, e cioè favorire la mobilità dei cittadini con un abbonamento da neanche 15 euro al mese, per poter utilizzare un monopattino per quarantacinque minuti, con intervalli massimi di venti minuti. Insomma, dato che il mercato va avanti giorno per giorno, abbiamo pensato di riattualizzarlo approfittando di questa che poteva essere stata una incomprensione nei tempi.

Io ho portato anche in Conferenza dei Capigruppo il nostro ordine del giorno, l'avevamo anche spedito, ed è stato firmato solo dal Capogruppo della Lega *on-line* e poi, al momento della Capigruppo, da altri Gruppi, cosa che mi ha fatto felice, ma ha perso totalmente la sua peculiarità unitaria.

Dopo pochi giorni che l'ho ritirato per riattualizzarlo, perché a questo punto viene meno, non c'è più bisogno di quel vincolo della proroga di un anno, perché sono diventati, a quanto ci dicono questi manager, di dettaglio gli altri dispositivi che non siano il monopattino e la e-bike, dopo una settimana ho visto arrivare questo ordine del giorno. Ripeto, io ero pronto già da maggio, poi abbiamo deciso di farlo insieme. C'è stato tutto un cambiamento, nel frattempo, in estate, sul mercato e sui nuovi sistemi di realizzazione, l'equiparazione poi del monopattino, e poi ho trovato questa nuova mozione una settimana dopo, il 7 ottobre o il 14 ottobre. Spero sia stata un'incomprensione, non lo so. Magari qualcuno qui me lo potrebbe spiegare.

Comunque, l'ho trovata piuttosto curiosa e soprattutto un'occasione mancata.
Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani.

Si è prenotata la consigliera Roberta Fusari. Ne ha facoltà.

FUSARI

Grazie, Presidente.

Sulla questione micromobilità elettrica, crediamo che a Ferrara non ci siano le condizioni per poterlo fare. Del resto, di che cosa stiamo parlando? Stiamo parlando di una città che aveva il centro storico pedonale e che adesso è pieno di auto. Stiamo parlando di una città che, da anni, avrebbe dovuto fare delle ciclabili in sede protetta, penso alle due assi principali del centro storico, penso a Viale Cavour, Corso della Giovecca e Corso Porta Mare, e ancora non c'è nulla. Secondo noi, la micromobilità elettrica può solo provocare ulteriori situazioni di insicurezza sia per chi la pratica che per le altre persone. Quindi, in questo senso voglio rispondere anche a Tommaso Mantovani.

Che cos'è cambiato da questa primavera ad oggi? È cambiato che non è stato fatto nulla dall'Amministrazione per ridurre il traffico e la presenza delle auto in centro storico. Quindi, secondo noi non ci sono le condizioni per introdurre e regolamentare, perché andrebbero regolamentate queste situazioni. Attenzione, noi non siamo contro, siamo a favore. Il punto è che la città così com'è rischia di mettere in pericolo, anche con delle regolamentazioni, questa ulteriore modalità di mobilità. Allora, se si vuole procedere in questo senso e la Giunta con le indicazioni d'uso dice chiaramente che vuole andare in questa direzione, intanto si fa in modo condiviso con i consiglieri. Quindi, io condivido parte della mozione che è stata presentata, che dice: lavoriamo su un tavolo insieme. Condivido quando Mantovani o Bertolasi – adesso non ricordo – ha detto che c'è stata grande partecipazione da parte di tutti i Gruppi, quindi è un tema molto sentito. Però, alla base c'è che le scelte di questa Amministrazione devono rendere la nostra città praticabile per la mobilità sostenibile, e oggi non è. Non sono quelle piccole cose che vengono messe in campo. Benissimo le ciclabili che si stanno realizzando con le righe (non so come si chiamino), benissimo le case avanzate, ma serve molto di più. Ricordiamo che il centro storico è perennemente percorso da auto e furgoni, e quella, secondo noi, è la preconditione per poter inserire un nuovo modello di mobilità sostenibile nella nostra città.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Fusari.

Qualcun altro vuole intervenire nella fase di discussione? Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca. Ne ha facoltà.

ZOCCA

Grazie, signor Presidente.

Innanzitutto mi chiedo se l'intervento della consigliera Fusari non fosse fuori luogo nella sua dichiarazione di traffico cittadino per quanto riguarda il centro storico, le macchine eccetera, perché mi sembra che l'oggetto di questa mozione sia la micromobilità elettrica e non tanto le macchine. Comunque, faccio presente che, se vogliamo regolamentare questo traffico che, ad oggi, è sempre più necessario regolamentare, perché si vedono monopattini a destra e a sinistra, sopra e sotto, questa Amministrazione ha l'obbligo e il dovere di mettere ordine a quella che è la circolazione di questi monopattini che stanno invadendo la città, ma non solo la nostra città, dato che ormai è diventato un problema a livello nazionale, perché creano problemi alla circolazione e alla sicurezza, devono stare a delle regole, alla viabilità eccetera. Quindi, l'argomento del giorno mi sembra sia solo ed esclusivamente la mozione sulla micromobilità presentata dal PD.

Entro in quest'ordine perché? Perché, a fronte della situazione che è stata portata a conoscenza dell'intero Consiglio o quantomeno dei consiglieri, c'era la volontà da parte del nostro Sindaco di creare e sottoscrivere o, quantomeno, condividere un ordine del giorno che riguardasse un orientamento preciso per quelle che erano le problematiche che potevano sorgere nel momento in cui – ed è questo il momento – ci fosse una presenza abbastanza numerosa di questi mezzi, che non dico creano danno, ma non hanno una regola precisa di come comportarsi a livello di Codice stradale. Quindi, era stata volontà espressa dal nostro Sindaco di dire: trovate una situazione che oggi è nuova e, quindi, cercate di trovare un unico comun denominatore per poter far fronte a questa nuova situazione che si era creata. La volontà era quella di condividere, come ha detto il consigliere Mantovani, una situazione nuova per la nostra città, ma che fosse di orientamento generale per quanto riguarda l'assunzione di questa situazione che si era creata. Quindi, ascoltando il nostro Sindaco, avevamo chiesto in modo palese al consigliere Aldo Modonesi e al consigliere Mantovani, che poi in Conferenza dei Capigruppo l'ha esteso a tutti gli altri Capigruppo, di fare in modo di essere orientati per trovare, tutti insieme, un indirizzo per far sì che l'Amministrazione definisse un indirizzo chiaro su come affrontare questa situazione.

È dispiaciuto il fatto che, per motivi della pandemia o, a volte, anche per necessità personali, non si è potuto affrontare. Questo periodo è andato non oltre, ma è arrivato al limite con quello che era il periodo della sperimentazione, quindi ci siamo trovati in un attimo a passare da un periodo di sperimentazione al fatto di prendere atto che ormai la città aveva bisogno di una regolamentazione per quanto riguarda la mobilità di questi mezzi, che ormai al 99,9 per cento sono monopattini. A tal riguardo, facendo riferimento alle parole del consigliere Bertolasi, posso dire che di *hoverboard* ne ho visti due in città a Ferrara. Quindi, il problema è costituito più dai monopattini, assimilati alle biciclette elettriche, che dagli altri mezzi di mobilità elettrica, come ha fatto presente anche il consigliere Mantovani.

La nostra volontà è quella di fare in modo e maniera che tutti esprimessero il proprio pensiero, le proprie soluzioni, da condividere, ma purtroppo, come ha elencato anche il nostro consigliere dei Cinque Stelle Tommaso Mantovani, non si è potuto arrivare a ciò.

Faccio presente che la Giunta, comunque, non è stata con le mani in mano, ma ha atteso dei segnali da noi perché, nel momento in cui il nostro Sindaco vi ha chiesto di formulare tutti insieme un indirizzo per l'Amministrazione, aveva già iniziato a entrare nel merito della situazione per poter mettere limiti quantomeno per poter far fronte a quelle che sono le necessità e le esigenze dovute sia per il traffico, che per i cittadini, che per quanto riguarda naturalmente la vivibilità.

Faccio presente due o tre considerazioni. La Giunta ha manifestato, pochi giorni fa, la necessità di mettere dei limiti di velocità nei punti dove loro possono percorrere le strade, che sono il centro storico, come le aree pedonali, come le carreggiate stradali, passando dai 6 chilometri ai 20 e ai 25, i giubbotti, le luci, per i minorenni il casco. Sono tutti accorgimenti che obbligano questi mezzi, che sono monopattini a propulsione prevalentemente elettrica, a sottostare a quelle che sono le regole per quanto riguarda tutti gli altri mezzi che circolano sulle nostre strade del comune. A fronte di questo, naturalmente ci sarà anche un periodo dove verrà richiesto sia agli ausiliari sia – lo presumo, ma posso sbagliare – a coloro che vigilano le strade, come la Polizia municipale e quant'altri, di monitorare, al fine di poter indirizzare eventualmente se c'è da correggere o meno questo Regolamento, che naturalmente obbligherà tutti all'osservanza in quanto obbligo della circolazione stradale non solo per coloro che girano con le macchine, le biciclette eccetera, ma anche per coloro che usano questi mezzi.

Faccio anche presente che ci sarà anche la possibilità di noleggiare questi mezzi, cosa che, come voi ben sapete e avete anche letto e sentito tramite la stampa e la televisione, a volte crea problemi perché questi mezzi vengono abbandonati o sono in sovrannumero. Ebbene, anche questa situazione è stata presa in esame dalla Giunta e anch'essa è stato oggetto di dibattito e di discussione per poter mettere un limite al numero sia di biciclette elettriche che di monopattini, come anche il servizio di non abbandono, dove – penso, non vorrei dire un'inesattezza, perché naturalmente non sono in Giunta, ma so quello che fanno – ci sarà l'obbligo, da parte di coloro che danno questo servizio, della raccolta, in modo tale da poter essere poi riallocati nei posti dove vengono noleggiati.

Potrei aggiungere ancora qualcos'altro, ma mi sembra che fondamentalmente gli argomenti fossero questi. Ribadisco, comunque, che c'è la volontà di fare gruppo per questa necessità impellente, che ormai è di dominio pubblico, per quanto riguarda la circolazione di questi monopattini, che vediamo andare dappertutto senza nessuna regola, di regolamentarli, mettere l'equipaggiamento in sicurezza alle persone stesse e alle altre che circolano, la volontà di dare dei servizi alla città per creare più servizi e, quindi, rendere la città più fruibile per il turista che desidera girare senza trovarsi in difficoltà con i mezzi, che creerebbero ulteriore traffico, aumento di smog e quant'altro. Questo lo dico per stare in linea con la consigliera Fusari. Infine, c'è naturalmente la volontà di creare come Città di Ferrara tutte quelle migliorie che porterebbero la nostra città a essere equiparata ad altre città dove si registra un livello di *green*, come sosteneva il nostro consigliere Bertolasi, sempre più alto e sempre più vicino alla vetta.

Mi preme, infine, sottolineare che non è una questione politica bocciare la mozione o non condividerla perché, ripeto, è già in pancia alla nostra Amministrazione, è tutto sviscerato e sarà un piacere per i nostri Assessori, in questo caso il nostro Vice

Sindaco, portarlo a conoscenza di tutti i cittadini, sia quelli che utilizzano sia quelli che non utilizzano mezzi a propulsione elettrica.
Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Zocca.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Aldo Modonesi. Ne ha facoltà.

MODONESI

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti.

Intervengo non tanto per illustrare l'ordine del giorno, dato che l'ha già fatto il collega Bertolasi, ma perché stimolato dalla discussione.

Sinceramente mi interessa poco fare una classifica o un ordine di arrivo rispetto a chi abbia presentato prima cosa, se siano venute prima le interpellanze e gli stimoli che fin dallo scorso luglio avevamo fatto come Gruppo consiliare, se sia venuta prima la proposta del consigliere Mantovani eccetera, eccetera. Penso che, invece, vada sottolineato positivamente innanzitutto come questo tema della mobilità sostenibile sia diventato un tema condiviso dai più. Poi c'è chi ci arriva prima, c'è chi si arriva dopo, ma l'importante per il bene della città è che si sia arrivati a condividere il fatto che una città che vuole essere una città sana, che vuole essere una città sostenibile economicamente, ambientalmente e dal punto di vista sanitario deve contemplare anche la possibilità di incentivare l'utilizzo di quelli che sono i mezzi della mobilità dolce, dalla bicicletta alla bicicletta assistita, all'uso del monopattino eccetera, eccetera.

Saluto, inoltre, con altrettanta soddisfazione – forse è stato anche merito degli stimoli che non abbiamo mai fatto mancare su questi temi, poi ci sta che nel fare opposizione lo si faccia, quando si stimola una Giunta e una maggioranza, in maniera puntuale, sottolineando come le cose vanno, come le cose non vanno e come potrebbero andare diversamente – il fatto di aver visto, complici anche i fondi messi a disposizione da Stato e Regione, che si stia proseguendo con un percorso che è iniziato 20-25 anni fa nella nostra città di potenziamento delle piste ciclabili e della mobilità ciclabile e di attivazione di tutta una serie di servizi, dal progetto "Bike to Work" alle piste ciclabili emergenziali eccetera, eccetera, che sicuramente vanno nella direzione di incentivare la mobilità ciclabile.

La mozione che abbiamo presentato va, di fatto, in questo senso: chiediamo una discussione nell'apposita Commissione consiliare e chiediamo anche di darci un Regolamento. Vanno benissimo le linee guida che sono state approvate dalla Giunta, però è il Consiglio comunale che deve disciplinare a tal riguardo. Lo stabilisce il TUEL, che dà al Consiglio comunale, e non alla Giunta, l'obbligo di andare a regolamentare quanto avviene in città. Poi può essere fatto su proposta dei consiglieri, può essere fatto su proposta della Giunta, però il luogo dove i regolamenti, che siano sanitari, che siano della mobilità, che siano ambientali eccetera, vengono discussi e approvati è il Consiglio. Quindi, proprio perché in questi mesi è stato fatto questo percorso, è stato fatto un percorso che ha visto di fatto convergere la stragrande maggioranza delle volontà, pur probabilmente partendo, ripeto, da punti di vista molto diversi e probabilmente anche distanti, però tutto sommato ci siamo ritrovati su questi temi, noi

qui questo chiediamo, ovverosia di proseguire questo tipo di discorso – mi dispiace che questa cosa non sia stata colta dal collega Tommaso Mantovani –, di andare in un’ottica di dire “bene, troviamoci, parliamone in Commissione, chiediamo alla Giunta di presentarci una bozza di Regolamento, ragioniamoci, lavoriamoci e poi proviamo a capire se ci sia la possibilità di approvare questo Regolamento insieme”. Lo dico anche perché tante delle cose che ho letto nelle linee guida presentate dalla Giunta le ritengo personalmente assolutamente accettabili. Nel frattempo – l’abbiamo ricordato in vari interventi – una parte di questi strumenti di micromobilità, in modo particolare i monopattini, vuoi perché sono quelli che si sono diffusi maggiormente, vuoi perché è stato fatto questo tipo di scelta, vuoi perché sono più prossimi alla bicicletta, sono stati equiparati, all’interno dell’ultima modifica del Codice della strada, alle biciclette, quindi buona parte delle linee guida che sono state messe in atto dalla Giunta non possono che seguire quelle che sono le indicazioni ministeriali e le indicazioni previste all’interno del Codice della strada. Insomma, penso che ci siano, proprio per il livello di percorso che è stato fatto, le condizioni per fare e per fare insieme questo passo in più.

Certamente sono vere le cose che dice il consigliere Zocca, ovvero che sicuramente in questi mesi il mercato ha fatto il suo percorso e, come spesso accade, porta a privilegiare determinati tipi di strumenti piuttosto che altri. È vero che fino a un anno fa c’era una pluralità di mezzi che, tutto sommato, partivano alla pari, mentre oggi sicuramente, complice anche il Bonus Mobilità attivato dal Governo, il mercato ci dice che abbiamo biciclette, biciclette a pedalata assistita, biciclette elettriche, monopattini e monopattini elettrici, e che probabilmente gli altri strumenti di micromobilità (Segway, Monowheel, Hoverboard) sono residuali rispetto agli altri. Attenzione, sono residuali, ma non è che sono spariti. Ci sono. Ci sono anche nella nostra città.

Se qui, allora, non ci mettiamo nelle condizioni di regolamentare anche l’uso di questi strumenti, dobbiamo dirci con grande chiarezza che questi strumenti sono fuorilegge. Per cui, se io ho un Hoverboard, un Monowheel o Segway e lo utilizzo sulle strade e sulle piste ciclabili della nostra città, dobbiamo dire ai nostri cittadini ferraresi che sono fuorilegge, che non possono utilizzarli, e conseguentemente vengono multati, gli viene sequestrato il mezzo, perché è quello che dovrebbe succedere oggi in assenza di regolamentazione.

La finestra che aveva aperto il legislatore di dare la possibilità di sperimentare l’uso di questi mezzi di mobilità metteva nelle condizioni di regolamentare, mettere dei paletti, individuare modalità, luoghi, velocità, tipologie per l’uso di questi mezzi, ma non li metteva fuorilegge. Se ci manca questo tassello, tanti o pochi che siano gli Hoverboard, i Segway, i Monowheel o quello che domani il mercato tirerà fuori, oggi a Ferrara questi mezzi non si possono, di fatto, utilizzare. Con grande chiarezza dobbiamo dire che non ci siamo messi nelle condizioni, proprio perché la Giunta non ha fatto la richiesta eccetera, eccetera, nei tempi che sono stati indicati chiaramente dal collega Davide Bertolasi nell’illustrazione della sua mozione non ci siamo messi nelle condizioni.

Un’altra cosa diciamo con questa mozione, e che naturalmente mettiamo a disposizione di tutti. La prima è: ragioniamo insieme di un regolamento, facciamolo in Commissione, su proposta della Giunta e poi portiamola all’approvazione del Consiglio; l’altra cosa che diciamo è: bene, tanti o pochi che siano, anche per questi strumenti,

mettiamoci nelle condizioni di sperimentarlo.

Come si può fare? Si può fare ciascuno facendo la propria parte, ovvero, attivando i propri parlamentari, le persone che siedono in Parlamento e chiedere la riapertura dei tempi della sperimentazione. I tempi per richiedere la sperimentazione scadevano alla fine di luglio di quest'anno; proviamoci, facciamolo insieme, parlamentari del PD, parlamentari della Lega, parlamentari di Forza Italia, parlamentari di Fratelli d'Italia, parlamentari dei Cinque Stelle. Insomma, ai soggetti che riusciamo ad attivare, chiediamo insieme la possibilità di riaprire questa sperimentazione, in modo da fare quel + 1, in termini di mobilità sostenibile, che io penso la nostra città continui a meritarsi.

È in quest'ottica che la mozione che abbiamo presentato, e l'impegno che chiediamo al Sindaco e alla Giunta vanno, naturalmente.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Modonesi. Qualcun altro vuole intervenire nella fase di discussione? Vedo l'assessore Nicola Lodi che vuole intervenire. Assessore, prego.

LODI – Assessore

Buongiorno a tutti. Scusate, ma ero in una riunione proprio sulla mobilità proprio odierna.

Vedo che tutti hanno più o meno capito il senso di questa mozione. Vorrei fare una premessa, perché è necessario. Sembra che l'Amministrazione sia stata inerme durante questi mesi. Vi posso assicurare che non è così, è esattamente il contrario. Fa piacere che ci sia stato un piccolo accenno del consigliere Modonesi per quanto riguarda la mobilità. Quello che stiamo facendo in questi mesi in termini di ciclabili, messa in sicurezza, [...], ne stiamo facendo veramente tante. È chiaro, le stiamo facendo, ne leggete sulla stampa, in silenzio, come è bene che sia, cosa che non succede da altre parti.

Quanto al tema della micromobilità, ricordo alcuni mesi fa, quando Modonesi mi chiese perché il Sindaco e l'assessore non si attivassero per i monopattini e la micromobilità. Stavamo semplicemente facendo quello che fanno le Amministrazioni serie, le Amministrazioni che hanno deciso e che vogliono portare avanti un percorso di micromobilità, che è allo studio, un confronto, saper aspettare e non lasciarsi prendere dalla foga di portare in centro 2.000 monopattini, senza guardare quello che succede intorno a noi e quello che abbiamo fatto. Abbiamo letto di diversi incidenti stradali, di qualche mortale. Abbiamo letto di città messe allo sbando, con noleggio dei monopattini. Ne abbiamo lette un po' di tutte.

Ho incontrato quasi trenta aziende che producono monopattini. Mi sono confrontato con delle grosse realtà in tema di mobilità, per [...] delle città come Ferrara, una pavimentazione uguale a Ferrara, con un centro storico uguale a Ferrara, su quello che potesse servire a Ferrara. Questo lo sa benissimo il consigliere Modonesi, che comporta [...]. Perché ci sono incontri con i tecnici, con la polizia locale, con avvocati, con tanta gente che si occupa di questo settore. Non si può decidere di fare così, aprire una finestra. Io ho deciso di non aprire questa finestra sperimentale, di non correre il rischio, e sappiamo bene con la sperimentazione. È chiaro, Modonesi mi dice: potevate sequestrare i monopattini. Va benissimo, consigliere Modonesi che

amministrare significa prendere delle decisioni. Ho preferito in questo periodo non attivare la sperimentazione per non avere in una città come Ferrara, in un centro storico come Ferrara quelle problematiche che voi stessi mi dite. Per cui, da un lato mi dite che le auto sono in centro, che i furgoni sono in centro; dall'altro lato mi dite: sperimentati i monopattini.

Ora ho studiato, mi sono confrontato con delle aziende. Siamo arrivati ad alcune realtà, sicuramente attiveremo a breve, dove la micromobilità e la tecnologia vanno di pari passo. Quando io dico che nel centro storico un monopattino a 25 all'ora non può andare, bisogna trovare un'azienda che abbia dei monopattini che quando arrivano in centro vanno a 6 chilometri orari, e così è stato fatto. Quando nelle grosse città, abbiamo visto a Milano, a Roma, in altre città, a tutti i TG nazionali, tutti i quotidiani parlano di monopattini abbandonati, è perché non c'è un'azienda in grado di stabilire una zona di rilascio e una zona di affitto di questi monopattini, fuori da quell'area non si può.

[...] una grossa tecnologia. Mi spiace ripeterlo al consigliere Modonesi, che poi è stato assessore alla mobilità a Ferrara. [...] ad oggi il servizio Mobike, a Ferrara, è stato totalmente fallimentare in termini di degrado. Oggi che il servizio è sospeso, abbiamo biciclette abbandonate ovunque, a Ferrara, senza nessuna norma, senza nessuna disciplina. Non c'è bisogno di arrivare al monopattino, anche le biciclette sono un problema (le biciclette a noleggio).

Qui stiamo lavorando in questa direzione. Arriveremo a breve a portare a Ferrara un discreto numero, ma sicuramente con una regolamentazione, uno dal punto di vista contrattuale, l'altro dal punto di vista stradale, come il caschetto.

Io ho ascoltato e ho avuto un confronto attraverso [...] Benito e il consigliere Mantovani, che ringrazio, perché questo significa arrivare a una collaborazione e [...] uno scopo. Abbiamo messo giù una bozza di regolamento, quella del giubbotto, quella del caschetto, quella dei minori, che andrà anche ad incentivare il sequestro per i monopattini che sono manomessi. E questo è un altro fenomeno: non tutte le aziende riescono a stabilire, perché noleggiare un monopattino con una semplice *app* può tranquillamente sbloccare e arrivare fino ai 50 chilometri all'ora. Bisogna avere delle garanzie, le abbiamo avute da diverse aziende e staremo a vedere a breve quando faremo la sperimentazione.

Ho messo davanti la mobilità. Sappiamo che siamo in un periodo difficile, in tema Coronavirus, e non l'abbiamo mai abbandonato, come tutto quello che stavate dicendo. Ho avuto attacchi, in questo anno, per le case avanzate fatte, con le ciclabili fatte, corsie emergenziali fatte. La mobilità la sto facendo. Oggi sarà forse il mio ultimo Consiglio, perché so che il Pd ha chiesto le mie dimissioni, ma vi assicuro che starò qui. La volontà di portare avanti la mobilità c'è, e col collega Mantovani e con Zocca Benito stiamo andando. Se volete collaborare, nessun tipo di problema: ve l'ho sempre detto. Decidetevi però se lo devo fare prima che il Sindaco mi tolga, o dopo, magari incontriamoci in questi giorni, così parliamo di mobilità. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Lodi. Qualcun altro vuole intervenire nella fase di discussione?

Chiusura della discussione. Apertura dichiarazione di voto. Si è prenotato e ha chiesto di intervenire il consigliere Colaiacovo. Ne ha facoltà.

COLAIACOVO

Grazie, Presidente.

Mi sembra una discussione un po' surreale. Indipendentemente da quello che è successo prima, è stata fatta la narrazione cronologica di quello che è successo, col Pd che più volte ha chiesto che venisse sperimentata la micro mobilità, e questo non è avvenuto nonostante le nostre richieste.

Dopo succede che qualche settimana fa vengano raccolte le firme per un ordine del giorno. Firme che sono state apposte da tutti i Gruppi di maggioranza oltre a Tommaso Mantovani.

Io personalmente ho spiegato a Tommaso Mantovani che non lo firmavo non perché non ero d'accordo, ma perché erano scaduti i termini. Noi quindi ci troviamo di fronte a dei Gruppi di maggioranza che sono favorevoli a sperimentare la micromobilità, quindi a fare delle azioni per quanto riguarda l'utilizzo dei mezzi di micromobilità. Il Partito Democratico che dice: guardate, il tempo è scaduto, quindi non si può fare così, vi chiediamo di votare una mozione in cui invitiamo l'assessore Lodi, il vicesindaco Lodi, a fare richiesta al Governo per riaprire i termini.

Fino adesso ho sentito parlare dall'assessore, dal collega Zocca e da altri, sempre e soltanto di monopattini. I monopattini sono già disciplinati, tant'è vero che la Giunta, senza passare in Consiglio comunale, ha fatto pure il regolamento. Ha ben sottolineato il collega Modonesi che il regolamento lo deve fare il Consiglio comunale, ma ogni tanto ci si dimentica delle competenze reciproche. Tutta la discussione è stata sui monopattini, quando noi abbiamo dei gruppi di maggioranza che hanno chiesto di fare la sperimentazione sulla micromobilità.

L'assessore Balboni, di fronte alle associazioni ambientaliste ha condiviso la necessità di sperimentare la micro mobilità, tant'è vero che ha ricordato il fatto che era stato firmato questo ordine del giorno, e adesso parliamo solo di monopattini? Quindi, fondamentalmente la nostra richiesta è questa: chiedo al Consiglio se sono d'accordo, come sembrava con la proposta dell'ordine del giorno che poi è stato ritirato, perché appunto non c'erano i termini per sperimentare, se non lo consente il Governo. Sono passati sedici mesi da quel decreto, sedici mesi in cui noi abbiamo fatto più interpellanze, abbiamo sollecitato. Adesso l'assessore Lodi ci ha spiegato che loro in questi sedici mesi hanno avuto delle interlocuzioni con vari soggetti, con altre città, con gli avvocati, con tutto un mondo. Fondamentalmente ancora non hanno fatto nessuna richiesta di sperimentazione.

Siamo quindi ai monopattini. Come ha spiegato bene prima Madonesi, se non veniamo utilizzati dal Governo a sperimentare altre forme di micromobilità, l'utilizzo di altri sistemi di micromobilità sono illegittimi, sono illegali. La domanda allora è questa: questo Consiglio vuole sperimentare l'utilizzo della micromobilità al di là dei monopattini che già sono disciplinati dal codice della strada, e che quindi già sono regolamentati, che è consentito? Lo vogliamo o non lo vogliamo? Quando Zocca, Peruffo, Carità, Soffritti e gli altri hanno firmato l'ordine del giorno con cui chiedevano la sperimentazione, sono ancora d'accordo o no? Pur sapendo che non è possibile se il Governo non ci autorizza. Se siamo ancora di quell'idea, vogliamo chiedere allora al Governo di riaprire i termini, sì o no? Questa è la domanda di questa nostra mozione. Poi il resto è soltanto raccontarcela: sì, siamo stati, abbiamo fatto, non abbiamo fatto,

volevamo, non abbiamo potuto, vorremmo... Rimane tutto su questo. La domanda è molto semplice. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani. Ne ha facoltà.

MANTOVANI

Siamo in dichiarazione di voto e io dichiaro la mia contrarietà a questa mozione, non tanto nel merito, anche se, ripeto, i mezzi non contemplati, questi *hoverboard* sembrano proprio essere stati già esclusi, negli ultimi mesi, osservando la situazione, cosa che evidentemente non è stata fatta da altri. Rendono praticamente obsoleta questa sperimentazione, peraltro, sostituita da una regolamentazione che i vari Comuni possono fare. Ma soprattutto nel metodo: io sono basito. Io ho fatto una riunione anche con l'allora Capogruppo Modonesi. Con il nuovo Capogruppo Colaiacovo ci siamo visti. Mi ha detto: mi è arrivata, dopo mezzanotte, non l'ho vista: per carità. Io non riesco proprio a capacitarmi di questa metodologia. Se c'è un ordine del giorno presentato già da maggio, si è deciso di dividerlo e approfondirlo, arriviamo alla fine che improvvisamente la cosa non viene firmata, se ne presenta un altro a parte molto parziale. Parliamoci chiaro: non è che le mozioni già presentate prima, le interrogazioni, fossero così complessive. Non ragiono sulla micromobilità, altrimenti, giustamente, vi sarebbe già stato detto: guarda che è già stato fatto. Si parlava dell'accesso alle *e-bike* e ai fondi regionali, adesso si parla della sperimentazione. Si chiedeva cosa aveva intenzione di fare l'assessore alla mobilità, però non è mai stato creato qui, in un anno e mezzo, un ordine del giorno che contemplasse a 360 gradi la possibilità finalmente di realizzare una micromobilità.

Per cui, io non ci sto. Non ci sto alla narrazione che è stata fatta in questo momento. Qui c'è qualcos'altro sotto, non so se è una specie di attacco politico alla Lega o al Movimento 5 Stelle, questo vedremo di chiarirlo, se non in questa sede anche in altra sede, perché non mi sembra che sia questo il modo di fare opposizione, e mi fermo qui e rimando ad altra sede approfondimenti seri e reali della questione. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani. Qualcun altro vuole intervenire per dichiarazione di voto?

C'è il consigliere Zocca. Ha chiesto di intervenire il consigliere Zocca. Ne ha facoltà.

ZOCCA

Grazie signor Presidente, e grazie per avermi dato la parola.

Condivido molto di ciò che ha detto il collega Mantovani, non nel senso che voglio essere negativo. Vorrei essere positivo, vorrei, se ci fossero la possibilità e il modo di parlare e discutere, indipendentemente dal fatto che votiamo no a questa mozione, la volontà nostra è che discutendo e trovandoci, molto probabilmente forse potremmo andare tutti in un'unica direzione.

Questa è la volontà, perché se questo non fosse, non sarebbe il pensiero mio di poter lavorare e collaborare con i colleghi consiglieri dell'opposizione. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Zocca.

Chiusura dichiarazione di voto.

Ho aperto la votazione sulla mozione su micromobilità elettrica nel Comune di Ferrara.

Totale votanti 29.

Chiusura della votazione. Totale votanti 29, favorevoli 9, astenuti 2, contrari 18.

Respinta la mozione.

Ho visto che il consigliere Colaiacovo chiedeva la parola per fatto personale.

COLAIACOVO - per fatto personale

Sì, grazie, Presidente, sarò velocissimo.

Io le volevo far notare che ad una comunicazione istituzionale, partita dal suo ufficio, è arrivata la risposta del vice sindaco Lodi che dileggia il Partito democratico. Lo sfregio all'etica istituzionale da parte del vice sindaco è ormai acclarato. Io però le chiedo di intervenire, onde evitare che vengano utilizzati gli strumenti dell'Amministrazione tale che io ricevo, tramite gli strumenti dell'amministrazione, il dileggio e lo sbeffeggiamento da parte dell'assessore, vice sindaco Lodi.

Non so se lei l'ha letto. Rispetto ad una comunicazione ufficiale del suo ufficio, lui risponde, salutando quelli del Pd, "partito dimenticato". D'accordo?

Io voglio essere libero di leggere o non leggere quello che dice il vice sindaco Lodi. Ma se mi arriva, tramite i canali ufficiali dell'istituzione, una comunicazione, io la vado a leggere. E non voglio essere offeso e dileggiato tramite gli strumenti dell'Amministrazione.

Per favore, le chiedo di svolgere il suo ruolo di difesa di quelle che sono le prerogative e la dignità dei consiglieri, e di intervenire presso il vice sindaco, che vedo che sta ascoltando, perché non utilizzi più i mezzi dell'amministrazione in maniera abusiva, non pertinente. Grazie.

LODI – Assessore

Chiedo anche io la parola per fatto personale, visto che mi ha citato il consigliere Colaiacovo.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Prego.

LODI – Assessore

Vorrei chiedere semplicemente se un consigliere comunale è tale solamente durante il Consiglio comunale, o se lo è nell'arco delle 24 ore, perché un consigliere comunale tale lo è sempre.

Chiariamoci una volta per tutte, Colaiacovo. Sto leggendo, poi potremmo aprire quello che vuole, affermazioni da parte di Consiglieri comunali del Pd che mi paragonano a un tumore, glielo dico chiaramente; oppure, dove qualcuno, seduto proprio tra di voi, continua a parlare, a dire che portiamo avanti interessi personali e che i cittadini sono scimuniti.

Colaiacovo, adesso glielo dico molto chiaro, e cerco di dirglielo in maniera molto

chiara: o la piantiamo tutti, o andiamo avanti così cinque anni, in cui voi state all'opposizione. Noi stiamo governando perché ci hanno eletti. Ve lo dico subito: fatevi un bagno di umiltà anche voi, perché se continuiamo a scrivere queste cose, e ad offendere dalla mattina alla sera, potremmo fare un Consiglio straordinario su queste cose: su etica, su come si usano i *socia!* e su quello che viene detto. Facciamolo. Ma è ora di smetterla.

COLAIACOVO

Lei non può confondere...

LODI – Assessore

Sto parlando io, poi le ridiamo la parola.

Dopo quello che è successo, lo sappiamo benissimo, è solamente dettato da una rabbia, da un'ideologia politica, volta ad affondare l'avversario solamente usando delle parole di sputtanamento, permettetemi il termine. Io passo le giornate a querelare tutti voi e tutti quelli che scrivono. Sapete quante sono 64 querele?

Allora decidete voi: o sto a querelare, o sto a fare il mio lavoro, ma sto facendo entrambi. Ho già detto mille volte: vediamoci.

Se volete governare questa città, ditemelo: "lo voglio fare il vice sindaco", venite qua, e fate il vice sindaco. Vi dico così perché a me non importa nulla degli attacchi che state facendo. Ma quando leggo di questi post, che chiediamo vantaggi personali, della sua consigliera Chiappini, quando parla di "cittadini scimuniti" lo dite voi.

Decidete voi. Io continuo la mia linea così per quanto? Vent'anni? Lui, lei, e tutti quelli che siedono lì. Allora decidete voi: se volete ci incontriamo, ci chiariamo una volta per tutte e poi facciamo politica, non *gossip*, politica. Perché state facendo *gossip*.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Assessore Lodi, ha perso l'audio.

COLAIACOVO

Vice Sindaco, posso? Anche con questo suo intervento, denota chiaramente che lei confonde l'utilizzo, i *post* e la propaganda politica, dove lei è completamente immerso, ventiquattr'ore al giorno, con i luoghi istituzionali.

Lei non ha mai ricevuto dai canali istituzionali, da dove arrivano interpellanze, interrogazioni, mozioni, ordini del giorno, interventi in Consiglio comunale, parole e frasi che non siano dell'ambito stretto dell'etica istituzionale. Poi, i *post* sono *post*, e lei siccome su quello è maestro... Perché il problema suo è che lei non comprende che quando si scrive in modo istituzionale si risponde in modo istituzionale. Quando le vengono fatte le interpellanze come quelle di cui abbiamo trattato poco fa, e lei risponde con il *post* [...] e con i pattini, mettendo i consiglieri comunali sui pattini e prendendoli in giro, lei non ha cognizione di che cosa vuol dire sedere su quella poltrona. Quando un consigliere le fa una proposta, la interpella, e lo fa a livello istituzionale, lei deve rispondere a livello istituzionale, non i *post* e sbeffeggiando.

Ora a lei non bastano più i *post* e per sbeffeggiare usa i canali istituzionali. Lei con me i canali istituzionali non li usa: d'accordo? Non usa i soldi dei cittadini per offendermi, perché quando è lì e usa gli strumenti istituzionali, sta utilizzando i soldi dei cittadini

ferraresi. E lei non offende me, in quel modo. Eventualmente, se mi vuol rispondere coi *post*, mi risponda coi *post*, dove io non offendo mai nessuno. Non sono mai stato abituato ad offendere nessuno, eventualmente racconto i fatti. Non sono abituato alla polemica banale e becera, io: d'accordo? Anzi, la invito a che quando qualcuno di noi, del mio Gruppo le fa un'interpellanza o un'interrogazione, lei non risponda con i *post*, sbeffeggiandoli con una continua, costante propaganda elettorale, anche qui. Lei risponda sul punto, quando parla con me, perché io con lei ci parlo solo da consigliere comunale, e lei mi risponde da consigliere vice sindaco a consigliere comunale. Altrimenti, io con lei non ho motivo di parlarci.

Non abbiamo nulla da dirci, io e lei, se non le questioni che riguardano la vita dei cittadini ferraresi, la mia opinione con la sua: la mia opinione ha la stessa dignità della sua, ci rispettiamo, e io voglio che lei mi risponda e mi rispetti sulle mie opinioni, dicendo la sua, ma in un ambito paritetico, perché quando parlo con lei io parlo sempre al vice sindaco o all'assessore, con il rispetto che si deve al vice sindaco e all'assessore, e io voglio che quando parla con me parli al consigliere comunale con il rispetto che si deve al consigliere comunale.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Adesso vediamo di smorzare un po' i toni.

LODI – Assessore

Rispondo solo in un secondo. Quali che siano i tempi che dedico ai *social* non li decide sicuramente Colaiacovo, me li pago di tasca mia e le rispondo con uno anche stasera, con quello che scrive lei sul vice sindaco. Lei decida se io sono il vice sindaco solo in Consiglio, o quando pare a lei. Per cui stasera le rispondo coi *post* sotto la sua bacheca, dove offendono il vice sindaco e l'assessore, lei e i suoi colleghi E (inc.) lei, Vicesindaco, e non venga a fare la morale a chi tutto il giorno lavora per i ferraresi. Cosa che voi non avete fatto, avete perso, fatevene una ragione. Fateci lavorare e lasciate perdere di offendere chi sta lavorando. Poi ne potremmo discutere. Facciamo una *call* io e lei, riservata, e ci diciamo tutto quello che vuole. Perché le *mail* istituzionali le avete utilizzate anche per i cavoli vostri! E non fatemi tirare le *mail*, perché i *dossier* erano nella scrivania dell'ufficio che io ho preso.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Abbassiamo un po' i toni...

LODI – Assessore

È questo che volete? E poi venite a fare la predica a me?

Avete mandato *mail* su *mail* dai canali istituzionali per le vostre comunità, i vostri interessi, non quello che scrive la consigliera Chiappini. Lascia perdere, Colaiacovo!

.....

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Sì, però abbassiamo un po' i toni, perché altrimenti questa sera...

CHIAPPINI

Sono di una serenità totale...

INTERVENTO

Hanno dato la parola a Colaiacovo per un articolo preciso del regolamento comunale. Se qui apriamo una discussione, andiamo avanti fino a domani, possono intervenire tutti i consiglieri per lo stesso motivo. Quindi è facoltà del Presidente far osservare il regolamento comunale, quindi secondo me (inc.) del Consiglio.

CHIAPPINI

Ho chiesto di intervenire e il Presidente me l'ha concesso.

Sono molto serena, mantengo lo stile che deve avere un consigliere, non siamo al mercato. Volevo solo far presente... Posso capire veramente, con una stretta anche al cuore sicuramente, che il vice sindaco si trovi in una situazione molto problematica. Però credo anche che questo suo atteggiamento di confondere le acque e spostare il fuoco dell'attenzione cozzi totalmente contro quello che è il semplicissimo codice dell'educazione e il codice etico e comportamentale di un Consiglio comunale, dove lui peraltro ha un ruolo molto importante.

Lui continua a citare...Per favore, Lodi, non siamo allo stadio...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Ve lo avevo detto: abbassiamo un po' i toni, altrimenti questa sera ci rimpalliamo sempre...

CHIAPPINI

Ha visto: sta avvicinando il telefonino... Si è tenuto carissimo in archivio questo commento che io feci tempo fa, fra amici. Non ho assolutamente detto che i cittadini di Ferrara sono scimuniti; semplicemente, che Lodi, con il suo modo di fare vuole cittadini scimuniti. Che cosa significa "scimuniti"? Perché sennò questa storia la prolungherà, ci farà perdere tempo in tutti i Consigli e Commissioni. "Scimuniti" significa che hanno abdicato al loro spirito critico, all'esercizio di un normale standard di intelligenza: questo voglio dire. Dicevo solo questo.

Se quindi uno si comporta in quel modo, se si accontenta di slogan da stadio e pretende dai cittadini, dai consiglieri un "sì, sì, va tutto bene, ti seguiamo", evidentemente chi fa questo ha abdicato alla sua capacità intellettuale che dovrebbe caratterizzare un essere umano. Tutto qua.

Ci tenevo a dirlo. Faccio anche presente che in sede di Commissione V, l'ultima seduta, il vice sindaco Lodi, a fronte di una domanda che io ho posto nel massimo della correttezza, perché è quello che io onoro, si è rifiutato di rispondermi sulla base di questo messaggio.

Ora, stiamo veramente confondendo i piani. Se noi dovessimo basarci su quelli che sono gli scambi sui *social*, credo che il vice sindaco Lodi abbia un tale repertorio di volgarità nei gesti, nelle parole, nei modi di fare, platealmente volgari, che il mio commento riguardo allo stand dei cittadini che vorrebbe Lodi impallidisce totalmente.

Io vorrei riportare proprio i termini al giusto livello civile di confronto. Inviterei proprio a smettere, il vice sindaco, di ripetere continuamente questo slogan: evidentemente

l'unica argomentazione è questa [...], effettivamente di grande problematicità per lui. Vi ringrazio per l'attenzione.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Chiappini.

ZOCCA

No, adesso, Poltronieri, voglio parlare anche io, se non le dispiace, signor Presidente, perché la maggioranza ha diritto anch'essa di parlare, non solo l'opposizione. Quindi, se parlano loro vorrei parlare anch'io, in ugual misura, e anche nel tempo...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

[...].

ZOCCA

Secondo me lei soprassedie a una mia richiesta, e non mi sembra il caso, in quanto io sono Capogruppo del Gruppo di maggioranza che sostiene il Governo e ha da dire la sua a proposito di quello che dicono apertamente e sempre da parte dell'opposizione.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Quei signori lì si erano tirati un po' in ballo, e allora abbiamo cercato...

ZOCCA

Anch'io mi sono sentito tirato in ballo, in questo momento.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

D'accordo.

ZOCCA

Grazie.

Sì, però, se parla l'opposizione, mi sembra giusto che chieda anch'io, perché mi sento anche io parte in causa.

MARESCA

A parte [...] consigliere Zocca. Colaiacovo credo abbia parlato per fatto personale. L'assessore Lodi ha risposto perché per fatto personale c'è uno spazio di risposta; la Chiappini ha parlato per fatto personale.

ZOCCA

Anche io parlo per fatto personale.

MARESCA

Ci spieghi qual è il suo fatto personale, rivolto a chi e la persona che lei ritiene che l'abbia interessata. Poi dopo ha il tempo di rispondere, quindi poi non la finiamo più.

ZOCCA

Lo so, però è così.

Posso fare riferimento alla consigliera Ferraresi, se le fa piacere, così abbiamo materiale su cui discutere. Posso parlare adesso consigliere Maresca? Dopo che le ho detto a chi possono arrivare per parlare anch'io di fatti personali? O devo obbligatoriamente tacere e stare zitto sempre?

MARESCA

Consigliere Zocca, parliamo tutti quando è consentito...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Noi adesso andiamo avanti comunque col Consiglio comunale.

ZOCCA

Vorrei dire la mia, Lorenzo, per cortesia...

7) O.D.G. PRESENTATO DAL GRUPPO CONS.RE 'F.LLI D'ITALIA' SU MISURE A SOSTEGNO DI CONSUMATORI E IMPRESE. (P.G. n. 116566/2020)

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Ordine del giorno 116566 "Misure a sostegno di consumatori e imprese", protocollato martedì 3 novembre. Documento presentato dal Gruppo consiliare Fratelli d'Italia.

L'ordine del giorno è posto in trattazione dal primo firmatario, consigliere Federico Soffritti. Prego, consigliere Soffritti, spieghi questo ordine del giorno.

SOFFRITTI

Grazie, signor Presidente, buon pomeriggio ai colleghi. Mi appresto subito ad illustrare l'ordine del giorno "Misure a sostegno di consumatori e imprese". Secondo i dati Istat, il *lockdown* causato dalla pandemia avrebbe provocato nel nostro Paese una perdita di 500.000 posti di lavoro in tre mesi, con una previsione di calo del 9,3 per cento degli occupati a tempo pieno per il 2020.

Anche l'Italia ha registrato un nuovo record del debito pubblico con le entrate tributarie che sono scese del 5,7 per cento, ovvero, meno 2,7 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2019. La proiezione del *deficit* statale è al 9 per cento, quella del debito è al 165 per cento e il calo del PIL si dovrebbe attestare al 10,5 per cento, senza considerare le restrizioni dell'ultimo trimestre.

A luglio, il debito delle amministrazioni pubbliche è stato pari a 2.560,5 miliardi, con circa 30 miliardi in più. Considerato che il presidente dell'Osservatorio violenza e suicidio, lo psicoterapeuta Stefano Callipo ha denunciato l'impennata dei suicidi per motivi economici nel nostro Paese, che riguarda imprenditori e singole famiglie.

Con la previsione che il picco tenderà ancora ad aumentare, il rischio potrebbe essere addirittura di un'impennata di casi di suicidio, a fronte delle migliaia e migliaia di aziende che non saranno nelle condizioni di riaprire. Anche Caritas avverte che chi chiede aiuto si è triplicato ed è cambiata la tipologia di persone, con 10 milioni di italiani a rischio di povertà.

Preso atto che tale congiuntura economica e occupazionale sta portando molte famiglie ed imprese ad indebitarsi sempre di più, spesso oltre le proprie possibilità di restituzione dei debiti, con le conseguenze drammatiche che vanno ad incrementare le statistiche di cui sopra; atteso che la legge 3 del 2012, riformata col codice dell'insolvenza recentemente entrata in vigore (mi sembra nel 2017, se non erro), conosciuta anche come legge salva-suicidi, permette di tagliare i debiti delle persone e degli imprenditori che si trovano in gravi difficoltà economiche, ovvero di uno stato definito di sovraindebitamento, con la riduzione delle somme dovute per i contribuenti in grave e comprovata difficoltà economica. L'agevolazione riguarda non solo le persone fisiche per ogni debito con banche e finanziarie private di alcune tipologie di debiti con l'Agenzia delle entrate e riscossione, ovvero l'ex Equitalia, favorendo processi alternativi al fallimento aziendale. È una legge che dà al debitore la possibilità di abbattere i propri debiti e anche di rimodularli con rate sostenibili, proporzionate alla nuova capacità reddituale di rimborso.

Oggi sono molte le famiglie e le imprese che si trovano purtroppo a fronteggiare drammatiche situazioni di sovraindebitamento a causa del superamento del limite di reddito disponibile, aggravandosi, quando si aggiungono situazioni impreviste, come la perdita di lavoro che non consente più di gestire il *budget* familiare, oltre alla conseguenza di dover ricorrere a finanziamenti per liquidità con tutti i rischi connessi, compreso quello di perdere i propri beni o la propria casa all'asta e la liquidazione dell'attività.

Vi sono studi legati, specializzati alle risoluzioni da crisi di sovraindebitamento, ma ovviamente comportano le parcelle previste per la consulenza. Paradossalmente, dunque, vi sono contribuenti già fortemente indebitati che debbono affrontare i costi delle consulenze senza la certezza poi di ottenere i benefici di legge.

Il Consiglio comunale di Ferrara invita il Sindaco e la Giunta a monitorare la situazione sopra esposta, adottando le iniziative più idonee a fronte della drammatica perdita di posti di lavoro e imprese, con conseguente rischio di incremento di suicidi; a valutare l'opportunità di creare uno sportello comunale per consulenze gratuite e preventive sull'applicazione del codice dell'insolvenza della prima fase; ossia, per capire se gli interessati potranno usufruire dei benefici di legge, considerato che tale servizio potrebbe essere proficuamente svolto da dipendenti comunali appositamente formati allo scopo.

Io ho terminato, però volevo anche implementare questo ordine del giorno con una mia riflessione. Visto e considerato che stiamo vivendo un periodo estremamente critico, e prevedo che purtroppo nei prossimi sei mesi ci sarà una moria di piccole e micro imprese, e visti i dati appena usciti, oltretutto visionando anche i dati trimestrali della Camera di Commercio di Ferrara, è doveroso, per quello che può fare il nostro Comune, adottare tutte le iniziative svolte in tal senso per dare un aiuto concreto alle famiglie e alle imprese del nostro territorio.

Ricordo anche che le micro imprese sono famiglie che vivono e spendono nel nostro territorio, dando un apporto sostanziale per l'equilibrio e la sopravvivenza del nostro *welfare*, o meglio, per l'esattezza del nostro tessuto sociale.

Ringrazio, e lo faccio in modo ironico, le precedenti Amministrazioni, per aver facilitato con le loro politiche economiche la distruzione del tessuto imprenditoriale pre Covid. Ricordo che avete bombardato con la grande distribuzione ogni angolo del nostro territorio, depauperando il nostro tessuto economico, facendo sparire centinaia di negozi di vicinato, dimezzando i mercati rionali, desertificando interi quartieri, conseguentemente, togliendo servizi a quella fascia di persone più fragile – sto parlando semplicemente di scelte politiche che avete fatto voi, cari consiglieri del Partito democratico – di cui avete raccolto i frutti nelle precedenti amministrative. Se avete perso, fatevene una ragione, e aiutateci cortesemente a ripristinare quella dignità che si merita la nostra amata Ferrara. Una dignità imprenditoriale basata sulla micro e piccola impresa, obbligata a convivere con una grande distribuzione organizzata a dismisura, che non ha fatto altro che impoverire il nostro territorio. Ho terminato, grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Soffritti. Apriamo la discussione.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Ferraresi. Ne ha facoltà.

FERRARESI

Grazie, Presidente.

Io volevo riferirmi all'invito che fa il consigliere Soffritti, in particolare al primo punto, dove invita il Sindaco e la Giunta a monitorare la situazione sopra esposta. Io risponde: ci mancherebbe! Un Sindaco dovrebbe essere un buon padre di famiglia, e deve tenere in conto ovviamente la situazione e la realtà in cui si trova, questo è assolutamente vero.

Sono poi concorde nel monitorare la situazione di crisi a Ferrara, in collaborazione con le Autorità per capire se si registra un aumento dei suicidi e in generale per capire le cause psicosociali che possono portare appunto un cittadino a un gesto così estremo. È opportuno, da parte mia, eventualmente, fare una Commissione *ad hoc* per indagare e misurare seriamente questo problema. Così come sono concorde anche che le aziende e le famiglie vadano sostenute in un momento così difficile per il nostro Paese, in tutti i modi, oltre alle misure già attuate dal Governo, con incentivi e buoni spesa.

Però non sono d'accordo sul secondo punto, di valutare l'opportunità di [...]. Perché non sono d'accordo? Perché vale a dire, l'apertura di uno sportello gestito dai dipendenti del Comune, aumentare il carico di lavoro dei dipendenti che la settimana scorsa manifestavano proprio qui sotto, sotto al palazzo comunale, per far fare loro qualche cosa su cui non sono ad oggi preparati, quando ci sono già gli sportelli delle Agenzie delle entrate e i commercialisti, che sono già fornitori di servizi per le aziende. Perché quindi impiegare forza lavoro per far qualcosa che c'è già? Questo non l'ho capito, in effetti.

Il Comune poi dovrebbe entrare anche nel merito della posizione finanziaria di ciascuno, senza tener conto della tutela sulla *privacy*? Un'altra cosa: volevo ricordare al consigliere, ragionier Soffritti, leggo, che esistono anche gli avvocati, con gratuito patrocinio, esistono delle associazioni. Bisognerebbe fare in modo che più cittadini conoscessero questa legge, la legge n. 3 del 2012.

Ci sono un sacco di associazioni, e gli avvocati a gratuito patrocinio. Eventualmente, se ci sono delle difficoltà economiche e non è possibile, per una famiglia, pagare un avvocato, gli strumenti ci sono.

Poi, penso che le aziende e le famiglie vadano aiutate e tutelate nel modo più semplice possibile, per tutti, in modo attento e intelligente. Quindi, aprire dei tavoli di lavoro con i sindacati e i commercialisti secondo me è molto importante. Aprire tavoli di lavoro con queste associazioni di volontariato e di assistenza per capire, quindi, anche la vera misura del problema, e agire quindi in sinergia con i corpi intermedi, per dare appunto una risposta reale e concreta ai bisogni dei cittadini. Poi, sinceramente, tutte le polemiche dell'Amministrazione prima, e sempre prima, le trovo veramente puerili, hanno stancato, veramente: è sempre colpa di quello che c'era prima. Adesso riusciamo a pensare cosa c'è ora, in questo momento? Riuscire ad agire nel presente? Lo si può fare, questo sforzo?

Suggerisco poi al consigliere Zocca di prendersi una camomilla, perché io non ho detto niente. Quindi, magari, si prende una camomilla prima di collegarsi con me, perché io non ho detto assolutamente niente, e mi voleva attaccare.

Ho capito che ormai...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliera Ferraresi.

FERRARESI

Ho già finito. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Ferraresi.

Il consigliere Aldo Modonesi ha lasciato la riunione, perciò nomino il consigliere Francesco Colaiacovo come scrutatore per la prossima votazione, al posto del consigliere Aldo Modonesi.

Si è prenotata l'assessore Angela Travagli, che ha chiesto di intervenire. Ne ha facoltà.

TRAVAGLI – Assessore

Grazie, Presidente, buonasera a tutti.

Trovo la mozione dell'ordine del giorno del consigliere Soffritti un ottimo spunto per trattare un tema particolarmente delicato, dal quale non si può assolutamente prescindere, in questo momento storico, segnato da una congiuntura economica senza precedenti.

Sono state declinate percentuali e cifre che destano preoccupazione, in particolare la perdita del prodotto interno lordo, ma anche, ovviamente, l'occupazione stessa.

Ci facciamo una domanda: come stanno reagendo le imprese ferraresi all'emergenza del Covid. Vorrei condividere con voi alcuni dati che sono stati dati dall'Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio, quindi sono dati particolarmente aggiornati, che fotografano l'aggravarsi dell'impatto del Covid sull'economia ferrarese. Ne cito solo alcuni per non annoiarvi. C'è una contrazione importante sul valore aggiunto provinciale, meno 9,7 per cento; il mercato delle esportazioni è in calo rispetto al 2019, meno 16,3 per cento; il mercato del lavoro ha un calo dell'occupazione del 2 per cento e un tasso di disoccupazione che supera l'8 per cento; meno 12,9 per cento è l'industria, meno 9,5 le costruzioni, meno 8,5 i servizi. Sono i dati dell'ultimissimo trimestre. È calato anche il fatturato. Sempre più imprese hanno necessità di liquidità, più del 30 per cento. Le imprese attive, a settembre 2020, erano 363 in meno rispetto a quelle del 2019. I fallimenti sono stabili, per fortuna, si aggirano sui 39 rispetto al 2019. Sono in calo gli scioglimenti e le liquidazioni.

Sempre più aziende hanno bisogno di liquidità, e solo il 35,3 per cento delle imprese ritiene di poter recuperare i livelli produttivi pre-Covid, quindi, molto, molto meno della metà. C'è un calo occupazionale notevole. Considerando anche che stiamo galleggiando tra l'erogazione degli ammortizzatori sociali e il congelamento del divieto di licenziamento, che sapete che è stato rinviato, quindi, ahimè, la prospettiva non sarà sicuramente florida, da questo punto di vista.

L'occupazione sicuramente è quella che insieme a tutta la nostra economia ci preoccupa di più, soprattutto riguardante il nostro territorio.

Abbiamo letto sulla stampa, di recente, dichiarazioni da parte di una consigliera di minoranza, che sosteneva come una parte politica fosse dalla parte dei lavoratori – facciamo finta che metta le virgolette –, evidentemente alludendo che in contrapposizione, probabilmente, un'altra parte politica, una maggioranza,

eventualmente, viceversa, non lo sarebbe.

Vorrei entrare un po' più nel merito del concetto del lavoratore. Fondamentalmente, chi sono i lavoratori, cosa sta impattando sui lavoratori in generale? Chi sono, di chi stiamo parlando, che cosa intendiamo per lavoratore?

Il lavoratore, dal punto di vista giuridico, sociale e anche sindacale, è colui che si obbliga per contratto mediante ovviamente la retribuzione a prestare la propria opera nei confronti di un datore di lavoro, imprenditore, questo è il lavoro subordinato. Ma lavoratore è anche colui che si obbliga a cedere al committente il proprio lavoro attraverso un risultato, dietro un corrispettivo. Questo è il lavoratore autonomo, o il prestatore d'opera.

Quindi, la frase, semplicemente "essere dalla parte dei lavoratori", nel contesto di oggi è sicuramente una frase desueta e anche demagogica, strumentalizzata, perché anche gli imprenditori sono lavoratori, anche i lavoratori autonomi, i professionisti. Sarebbe quindi più opportuno andare più in profondità, fare un'analisi di quelle che sono le politiche economiche, le politiche del mercato del lavoro, un'analisi più strutturata, avendo una visione orientata proprio a delle politiche del lavoro e del mercato del lavoro che creano occupazione.

La prima vera politica attiva per il lavoro è il sostegno allo sviluppo economico e alle imprese: sono queste che di fatto creano occupazione, che creano lavoro. Non certo i *navigator*, non me ne vogliano. È ovvio che i navigator sono facilitatori, ma quando ci sono domanda e offerta di lavoro, sappiamo che c'è *mismatching* tra l'una e l'altra, ma se non c'è offerta difficilmente riusciamo a incrociare che cosa?

Siamo in una situazione in cui invece occorre davvero sostenere lo sviluppo economico, è questa la visione che occorre avere. Quindi, non attraverso frasi che sono un po' ad effetto, ancora un po' liquide. Occorre, in questo momento, andare un po' più in profondità. Quindi, essere dalla parte dei lavoratori ci riguarda eccome. Lavoratori sono tutti, quindi dobbiamo considerarli in un concetto di mercato del lavoro, quindi molto più ampio, non inteso come lavoratore dipendente, ma lo siamo tutti, sono tutti lavoratori.

Questo, è ovvio, significa sicuramente sostenere il lavoro, chi lo produce, e chi lo crea. Voi sapete che in questi ultimi mesi, in cui ci siamo trovati ad affrontare questa pandemia, le azioni che abbiamo messo in campo sono state sicuramente rivolte a sostenere le imprese. Ancora, di sviluppo economico non si può parlare, ma dovremmo andare in quella direzione, a sostenere le imprese attraverso il bando delle imprese a fondo perduto, per il quale abbiamo stanziato 1,7 milioni di euro. Sono quasi 1.200 le aziende che hanno beneficiato del contributo, in maniera anche molto diretta, semplice, immediata, grazie veramente anche all'aiuto della Camera di Commercio e di SIPRO. È stato veramente uno dei pochi Comuni in Italia che si è prodigato in tal senso. Poi, ovviamente, 60.000 euro li abbiamo destinati, invece, al commercio su area pubblica, 100.000 euro per le imprese agricole, sempre come bandi. Abbiamo concesso l'esenzione della COSAP, ovviamente adesso anche per DPCM, ma avevamo anticipato anche l'azione del Governo, quindi estendendola già prima fino al 31.12., per poter, non solo per il commercio su area pubblica, ma come sapete, anche per tutte le distese e per i pubblici esercizi, dando poi loro l'opportunità di lavorare di più e di lavorare anche in sicurezza, perché gli abbiamo dato l'opportunità, attraverso un sistema anche molto snello, di richiesta, di occupare più

suolo pubblico per mantenere le distanze di sicurezza, valorizzando anche contesti che erano da tempo chiusi al pubblico, restituendole anche ai cittadini.

Ricordo anche la sospensione dei canoni, prima sospensione per quattro mesi, ma poi c'è stata la riduzione del 40 per cento dei canoni di affitto perché andavano incontro al 60 per cento previsto dal DPCM per il credito d'imposta.

Queste sono state le prime azioni. Ma stiamo anche attuando un sistema importante di semplificazione e sburocratizzazione. Voi sapete che la burocrazia è il grande nemico delle imprese. Stiamo impostando, seppur con fatica, un approccio benevolo nei confronti delle aziende, affinché possano colloquiare con gli uffici pubblici attraverso processi più snelli, più pratici. Questo è essere ovviamente dalla parte dei lavoratori, cioè capire tutto il contesto economico e muoversi su tutti i fronti, perché chiaramente la chiusura delle aziende e delle imprese porta di conseguenza l'impatto sulla disoccupazione e sulla mancanza anche dell'altra forma lavorativa, quella del lavoro dipendente.

Ma non dimentichiamo che per il concetto che è giuridico, questo è un assunto economico oggettivo, quindi non è demagogico, è giuridico, e questo è importante. Essere dalla parte delle imprese, quindi in futuro anche dello sviluppo economico, significa lavorare per il mercato del lavoro, lavorare per la nostra economia, che sostiene anche il *welfare* e sostiene anche il terzo settore, che è un altro tassello, un elemento importante per la nostra società. Ma soprattutto significa restituire dignità ai lavoratori, a tutti, anche ai cittadini, perché non devono vivere di assistenzialismo, ma di lavoro.

Occorre quindi liberarci da questa logica dell'assistenzialismo per andare davvero a ricominciare e sarà veramente molto difficile. Questo argomento che il consigliere Soffritti oggi ci pone impatterà sugli imprenditori, impatterà sui consumatori, sui cittadini, anche più dell'emergenza sanitaria che stiamo vivendo. Per loro non ci saranno vaccini, quindi il rischio, la probabilità del fenomeno depressivo causato dal sovraindebitamento, quindi dalla crisi dell'insolvenza è elevato. Ovviamente, questa emergenza sanitaria ha portato ad una grave ed irreversibile crisi economica, e l'economia non si accende e si spegne come una *abatjour* – ci vogliono far credere che alla fine del DPCM si riaccende l'economia perché è terminato il DPCM, quindi ricominciamo come tutto non fosse successo –, è impossibile, improponibile, avrà un effetto nel lungo periodo.

Se quindi da una parte non ci saranno delle politiche di rilancio dell'economia e dello sviluppo economico, che non devono rinchiudersi, incistarsi in meri ristori, che tra l'altro vengono dati a macchia di leopardo, quindi creando anche delle discriminazioni fra categorie produttive e tra lavoratori e lavoratori, che sta creando un disagio notevole e anche un'instabilità sociale, scontri sociali, crisi e veramente tensioni, da questo punto di vista, e dall'altra parte, se non c'è neanche una mitigazione della tassazione, questo sicuramente comporterà un fenomeno depressivo, con un'alta probabilità, causato proprio dal sovraindebitamento.

Si potrebbe pensare ad un protocollo, prevedendo la cosiddetta legge "salva suicidi", la n. 3 del 2012, che oggi è stata perfezionata. Era la legge del 2017, come ha detto Soffritti, andata in vigore proprio in agosto, che prevede la possibilità, per i privati cittadini, commercianti e imprenditori di recarsi proprio anche al tribunale, segnalando una crisi da sovraindebitamento, e valutando ovviamente una ristrutturazione del

debito.

L'amministrazione sicuramente si renderà disponibile ad aprire un dialogo con la rete delle professioni, con l'Ordine dei dottori commercialisti esperti contabili, con l'Ordine degli avvocati, con le associazioni, per tenere alta l'attenzione su questo argomento, per sensibilizzare sul tema della crisi di impresa e sullo stato di insolvenza, per facilitare anche la strada più idonea da intraprendere per chi si trova appunto in uno stato di insolvenza grave.

Sarebbe anche auspicabile un'educazione finanziaria anche a livello scolastico, nelle scuole. I giovani sono spesso lontani da queste dinamiche economiche e finanziarie, ma purtroppo in realtà sono stati colpiti anche loro, perché a loro volta sono state colpite le famiglie. Occorre anche creare una consapevolezza in loro, perché potrebbero comunque trovarsi in questa situazione, soprattutto quando c'è un cambio repentino dello scenario economico, socioeconomico, dovuto addirittura appunto ad una crisi sanitaria.

Tutto questo era chiaramente per specificare e condividere con voi sia la situazione di impatto del Covid, ma comunque la Camera di commercio i dati li mette a disposizione, quindi è giusto essere aggiornati come cittadini, prima di tutto, oltre che come amministratori. Non è il caso di fare demagogia o di pensare soltanto ad una categoria, ma pensare alle politiche e al mercato del lavoro, quindi fare un'analisi più profonda...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Assessore Travagli le concedo un minuto per le conclusioni.

TRAVAGLI – Assessore

Ho terminato, Presidente.

Ovviamente, alta l'attenzione, l'Amministrazione è disponibile ad aprire un dialogo per poter appunto sensibilizzare e mantenere alta l'attenzione, perché sicuramente la problematica nel lungo periodo è molto, molto plausibile.

Io ho finito il mio intervento. Grazie, Presidente.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Travagli.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani. Ne ha facoltà.

MANTOVANI

Grazie, Presidente, sarò brevissimo.

Apprezzo l'iniziativa lanciata dal collega Soffritti, anche perché una cosa ovviamente più su scala minore era già stata messa in piedi dal Gruppo politico che rappresento, il Movimento 5 Stelle, negli anni passati, con uno sportello anticrisi.

Per cui, capisco la sua esigenza e la sua richiesta, che magari fosse la stessa funzione pubblica ad occuparsene. Condivido anche la visione della collega Anna Ferraresi, che si andrebbe ovviamente a sovraccaricare un personale già falcidiato dai blocchi delle assunzioni, che ha visto anche già un 30 per cento in meno, un calo contrattuale – lo diciamo in senso lato. Però, in effetti, gestire uno sportello anticrisi in maniera privata, da un ente privato, da un gruppo privato, in effetti non è facile. Per cui, qualsiasi

iniziativa che possa aiutare le persone che sono in stato di bisogno, ben venga.

Io ricordo che quando ci siamo incontrati con le associazioni di categoria, tre mesi fa, ci parlavano di 26 miliardi arrivati nelle tasche degli italiani nel giro di tre, quattro mesi. Evidentemente, però, non sono sufficienti, anche se, devo dire, dai dati di Unimpresa, sono aumentati addirittura di 90 miliardi e più i conti correnti. La gente adesso ovviamente non investe più, ha paura di investire, soprattutto nei BOT e nei buoni statali. Però, i conti correnti vedono più liquidità.

C'è un sistema complessissimo, articolato, che io per primo poi leggo solo passivamente, che non sono in grado di giudicare, però sono favorevole a questo intervento. Naturalmente, però, ribadisco: essendoci ad esempio, senza retorica, allora questi, allora quegli altri, cominciamo da certe categorie, però prendo e rovescio l'appello dell'assessore Travagli: lavoratori sono tutti, ma ricordo che ancora adesso ci sono 5 milioni di persone in cassa integrazione a ore 0; c'è un calo generale nelle buste paga degli italiani di circa 5 miliardi, per cui, sono tante le categorie.

Dice la dottoressa Travagli di non fare un discorso politico, ma è inevitabile. È ovvio che ogni Gruppo politico, magari condivide certe forme economiche più con alcuni che con altri. Io non faccio assolutamente distinzioni. Si è deciso di intervenire in questo caso sulle piccole imprese, sul popolo della partita Iva. Ben venga, però ricordiamoci che la pandemia ha colpito tante categorie, quindi, non spacchiamoci. Io parlo da dipendente pubblico: sono fortunato, però ci sono anche tanti altri dipendenti che non lo sono affatto. Per cui, cominciamo da qui, ma non focalizziamoci troppo solo su certe categorie.

Per il futuro auspico che si cominci ad aiutare quantomeno gli interventi del governo per tamponare un po' la crisi economica. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Deanna Marescotti che ne ha facoltà.

MARESCOTTI

Grazie. Presidente.

In realtà c'è il lavoro presentato dal consigliere Soffritti, ma poi si è sovrapposto un lungo e articolato intervento dell'assessora Travagli. Comincio col rivolgermi al consigliere Soffritti.

La mozione che lei ha presentato è una mozione complessa, interessante, contiene molti dati. Si sa, credo, che il fenomeno del suicidio interessa sempre le categorie che in quel momento sono più a rischio, che sono più fragili.

Ci sono studi su studi di sociologi di ogni tipo, di ogni orientamento, che per esempio individuava delle persone vedove più suscettibili al suicidio che quelle accompagnate; le persone che vivono in un paese non della propria razza rispetto... È indubbio, consigliere Soffritti, l'impatto della crisi economica anche determinata dal Covid, ma quella che è partita già nel 2007-2008 e da cui il nostro Paese, ma non solo il nostro Paese, non è mai completamente uscito, quindi è ovvio e inevitabile che le persone in difficoltà, le persone fragili, le persone che non hanno un lavoro, perché il lavoro, oltre a essere il modo per potere affrontare la quotidianità e il mantenimento della propria vita e della propria famiglia, è uno *status* e chi non si trova oggi, soprattutto in questa

società, dentro questo *status* è estremamente fragile e vive una situazione di emarginazione. Per cui, questo è uno dei fenomeni preoccupanti di questo lungo periodo di crisi.

So che era attivo a Ferrara, ma lei può sicuramente informarsi, da parte della società degli psicologi ferraresi uno sportello gratuito per le persone in difficoltà, anche e soprattutto in difficoltà di lavoro. Credo che lei, come Consigliere, o la Giunta che lei sostiene possa attivarsi, possa casomai fare una convenzione, perché sugli sportelli che si offrono alle persone in difficoltà bisogna essere seri, puntuali, precisi. Quindi, una consulenza psicologica gratuita la deve fare chi ne ha le competenze, perché se i ruoli si confondono non aiutiamo più nessuno.

Vengo all'altro sportello che lei nomina. Le associazioni di categoria che ci sono sul nostro territorio, e io ho fatto una convenzione con loro, l'ho fatta quando facevo l'Assessore nei periodi di crisi, sono un canale percorribile per ottenere dalle associazioni di categoria uno sportello gratuito per le persone che non sono loro iscritti e che si trovano in difficoltà. Mescolare l'Amministrazione in queste cose mi sembra rischioso. Poi l'Amministrazione può sempre contribuire con una convenzione, che può essere non onerosa, ma anche onerosa. Questa è una decisione che lei e la sua Giunta prenderete.

Mi dispiace, ma gli inviti rivolti a Sindaco e Giunta sono, in realtà, inviti molto generici. Ha risposto l'assessora Travagli a supporto, ma non mi sembra che abbia dato indicazioni puntuali rispetto alla sua mozione. Mi dispiace solo... Consigliere Soffritti, apro e chiudo una rapida parentesi, ma non posso sempre tacere, sulle ultime dichiarazioni da lei fatte sul danno economico prodotto dalle Amministrazioni precedenti, anche quelle fatte quando lei non era nemmeno nato, perché in settant'anni io c'ero, ma lei no. Le voglio ricordare intanto che questa Amministrazione non ha mai soppresso nessun mercato regionale, mai. È successo che alcuni mercati regionali, perché non vi erano ambulanti a sufficienza per mantenerlo in vita, sono decaduti. Ma le posso ricordare – lo faremo in privato, anche perché sono discorsi che io e lei abbiamo già fatto tante volte –, le posso enumerare tutti i mercati che le Amministrazioni precedenti, le ultime due, hanno fatto per far sorgere nuovi mercati. Capisco che lei è molto astioso verso quella parte politica, che era anche la sua parte politica, però questo non è un mio problema, non è un problema dei miei colleghi, non è un problema delle due Amministrazioni precedenti.

Con riferimento alla grande distribuzione, io l'ho invitata più volte a informarsi: esistono leggi nazionali e regionali che dicono quando, dove e come le grandi o grandissime distribuzioni possono sorgere. Quindi, le due Amministrazioni precedenti non hanno mai fatto il disastro che lei dice. Poi sul fatto che la grande distribuzione possa essere stata più o meno negativa o positiva rispetto al commercio, ne possiamo discutere e possiamo fare anche una Commissione. Di fatto, la gente, potendo scegliere, si reca nei grandi centri commerciali. Se lei va a chiedere alle persone, a quelle meno attente, qual è la disperazione per le limitazioni del Covid, le risponderanno che è quella di non andare la domenica nei centri commerciali. E io non ne sono felice, perché credo che la domenica le famiglie, le persone possano fare tante altre cose. Quindi, rigetto assolutamente questa parte, che per fortuna, consigliere Soffritti, non fa parte della sua mozione.

L'intervento dell'assessora Travagli avrei voluto che fosse più d'aiuto alla sua mozione

e dicesse davvero cosa questa Amministrazione intende fare per l'economia e per il lavoro. Può darsi che si rivolgesse a me in particolare quando ho detto che io sono dalla parte dei lavoratori. Io sono dalla parte dei lavoratori, credo di averlo detto e lo ribadisco. Ma per me un lavoratore è anche lei, consigliere Soffritti, che pure è un imprenditore, ma è uno che lavora. Quindi, quando io parlo del lavoro, quando dico di essere dalla parte del lavoro e dei lavoratori, intendo tutte le persone, anche l'assessora Travagli, se ancora lavora nonostante faccia l'Assessore. Quindi, sgombriamo il campo dalle sciocchezze. Del resto, l'assessora Travagli ha già dato due lezioni di grande economia, all'inizio del mandato, quando in Consiglio comunale a noi che si diceva, si suggeriva che forse non era il caso di aumentare nuovamente lo stipendio degli Assessori e del Sindaco ci fece quello splendido discorso sulla macro e sulla microeconomia, come se noi Consiglieri avessimo tutti l'anello al naso. Non è così. Non è così. Ma in quella situazione centrava come il cavolo a merenda, quel discorso. E oggi mi fa piacere che l'assessora Travagli sostenga che anche lei è dalla parte del lavoro, dell'impresa e di tutto il lavoro, però dovrebbe essere anche dalla parte dei lavoratori. Mi riferisco, consigliere Soffritti, alla decisione dell'Amministrazione comunale di assumere il personale ausiliario in una situazione così delicata del nido e della scuola materna attraverso un'agenzia interinale che, senza aver fatto un bando, perché non c'è stato il tempo, adesso il tempo c'è stato e credo che, se il bando è stato fatto, sia stato fatto in questi giorni, ma queste persone, che sono dei lavoratori, che vivono con uno stipendio bassissimo e che hanno la precarietà del proprio lavoro, e anche loro hanno le famiglie da mantenere, anche loro, queste persone assunte con questo modo, e il modo è stato deciso dall'Amministrazione, perché non era stato fatto dalle Amministrazioni precedenti, grazie a questo modo...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliera Marescotti...

MARESCOTTI

Ho quasi finito.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

...le concedo un minuto per la conclusione.

MARESCOTTI

Dicevo, grazie a questo modo queste persone non avranno lo stipendio durante le vacanze invernali e durante le vacanze estive e in teoria ogni mese sono precari e non hanno la certezza del lavoro il mese successivo. Questa è una scelta dell'Amministrazione, di quella che lei sostiene, Federico Soffritti, dell'assessora Travagli, che dice che le sta tanto a cuore il lavoro.

Io spero che abbia la capacità, insieme alla sua Amministrazione, veramente di far rifiorire l'economia in questa città e in questo territorio, più di quanto non siano riusciti a fare gli altri. Non ne sono convinta, ma lo spero davvero. Ma potrebbe cominciare facendo un lavoro onesto nei confronti delle persone che l'Amministrazione assume.

Io penserò, assieme al mio Gruppo, cosa votare per la sua mozione, perché mi

verrebbe da dire che è talmente vaga che si può votare oppure che è talmente vaga che ci si può astenere. Certo, se dovessi ripagare con l'attenzione che lei, consigliera Soffritti, e tutti i suoi colleghi avete avuto su tutte le mozioni e le proposte fatte da questa parte, allora coerentemente con voi io dovrei votare "no". Ma glielo diremo nella dichiarazione di voto.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Marescotti.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari. Ne ha facoltà.

FUSARI

Grazie, Presidente.

Io, invece, credo che questioni così complesse, come la crisi economica che stiamo vivendo adesso, con aspetti che riguardano l'economia, aspetti legali, aspetti anche psicologici, non si possano ridurre a una mozione di questo tipo. Penso che sia un modo semplicistico di affrontare questioni complesse, e mi riferisco a questa mozione. Del resto, lo stesso intervento dell'assessore Travagli ha dimostrato come sia molto più complesso. Dunque, ciò che propone questa mozione non è sicuramente ciò che serve, se non altro perché il Comune non può offrire uno sportello adeguato alle esigenze di chi deve affrontare questo tipo di procedure e la procedura che mette a disposizione questa legge. Quindi, credo che sia proprio sbagliato affrontare questi temi in questa modalità. Non si può semplificare in questo modo la complessità. Va affrontata, occorre impegnarsi, occorre farlo con strumenti adeguati e con la consapevolezza che non si può fare così, anche se sarebbe più facile per tutti.

Ciò che offre quella legge – io non la conosco nel merito, sicuramente la conoscerà meglio l'assessore Travagli – è uno strumento importante. L'ho vista applicata, l'ho vista sulle imprese e sugli imprenditori, ed è uno strumento importante, necessario e utile, soprattutto in questi momenti. C'è di mezzo il tribunale, ci sono di mezzo competenze specialistiche, ci sono di mezzo complessità che vanno al di là di ciò che è scritto in questa mozione e al di là sicuramente delle competenze dei dipendenti comunali. Credo, anzi, che sia pericoloso offrire degli sportelli o delle consulenze da chi non potrà mai avere gli strumenti per poter dare queste consulenze.

L'assessore Travagli ha già detto, nel suo intervento, cose che vanno al di là di questa mozione. Ha parlato di un protocollo, ha parlato di capire come monitorare, agevolare, seguire, e capire come accompagnare questa procedura, ma sicuramente non facendo quello che è scritto nella mozione.

Quindi, come Gruppo siamo contrari a questo tipo di mozioni, non tanto per il tema che affrontano, perché è un tema assolutamente attuale e necessario, ma non in questa modalità, perché sennò sembra sempre che con una cosa semplicissima si risolvano dei problemi. No, quei problemi non si risolvono e non si affrontano nemmeno in quel modo, e bisogna esserne consapevoli.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Fusari.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Massimiliano Guerzoni. Ne ha facoltà.

GUERZONI

Grazie, Presidente. Buonasera, colleghi.

Intervengo intanto per dare sostegno a questa iniziativa dell'amico consigliere Soffritti, che trovo un'iniziativa eccellente. Può essere che ci sia qualcosa – può essere, dico – da aggiustare. Non lo so, non voglio entrare proprio diritto nel merito, ma credo che ne stiamo discutendo e che, come tutto nella vita, si possa migliorare.

Ritengo che la Giunta abbia fatto un ottimo lavoro, un lavoro serio – e sottolineo serio – perché ci tengo a sottolineare che le persone che stanno lavorando sono serie e le cose che fanno non le fanno tanto per farle, ma le fanno perché ci credono, perché è il loro mestiere nella maggior parte dei casi e perché sono persone serie, e quindi fanno un lavoro serio.

Detto questo, è stato fatto un ottimo lavoro per aiutare quelle categorie che, durante il primo *lockdown*, hanno avuto gravi problemi fiscali, gravi problemi economici, aiutandoli nelle maniere che l'assessore Travagli ha già elencato, perciò non sto a ripeterle. Mentre – mi dispiace dirlo – a livello nazionale durante il secondo *lockdown* purtroppo ci sono state categorie completamente dimenticate. Io lavoro in una categoria, io faccio assistenza tecnica nei bar, sono un artigiano, come tutti sanno, e di me si sono dimenticati, di noi si sono completamente dimenticati. Ma non solo noi. Quell'intera categoria lavorativa non è stata presa in considerazione. Ma se i locali sono chiusi, i bar sono chiusi, io come faccio a lavorare? Ve ne rendete conto, o no?

Prima ho sentito parlare, riallacciandomi al discorso dei monopattini, di questa meravigliosa invenzione di dare dei fondi per i monopattini. Io mi vergognerei soltanto a dirlo, perché quei milioni di euro dovevano darli a sostegno delle attività, attività come la mia, ma come tante altre, che hanno avuto grossissimi problemi. Questa sarebbe stata una cosa seria. Per via del mio lavoro, per fortuna o purtroppo, giro tanto e lavoro nel modenese. Ebbene, nel modenese i monopattini sono già in uso da tanto tempo e mi è stato detto che causano problemi incredibili per le strade, anche per noi stessi lavoratori. Lo dico perché si parla di lavoro. Me ne sono trovato uno dietro il furgone ed è stato un problema spostarlo, perché c'era l'allarme. Ma non voglio andare fuori tema. Quindi, ripeto, economicamente io avrei utilizzato quei fondi per quelle imprese che non hanno beneficiato di alcun sostegno.

Inoltre, quando noi parliamo del passato – a me hanno sempre insegnato così, poi non lo so –, se si vuole progettare il futuro dobbiamo guardare anche al passato. Anche qua, non voglio entrare nel discorso dei mercati, ci mancherebbe. Non lo conosco. Magari me lo studierò ed entrerà in maniera più precisa in un altro momento. Ma vorrei fare un paio di nomi e ricordarvi: (inc.), la Felisatti, la Stayer. Dove sono andate tutte queste aziende che davano lavoro a Ferrara e agli operai ferraresi? Dove sono andate? Non vorrei sbagliarmi, ma siamo una delle ultime città in Emilia-Romagna. Qualcuno deve aver sbagliato qualcosa per quanto riguarda il lavoro. E io lo dico anche se – mi permetta, collega Marescotti, lo sa che la rispetto tantissimo – non ho settant'anni, ma sono ventotto anni che lavoro e ai miei inizi lavoravo proprio come tornitore. Quindi, lavoravo per tutte queste imprese. Se ne sono andate tutte o hanno chiuso, senza avere nessun tipo di sostegno. E i lavoratori ferraresi sono obbligati ad andare a Bologna o a Modena per lavorare. Dunque, è bello ricordare il passato, ma perché mi piacerebbe veramente che il futuro fosse migliore.

Io ringrazio ancora l'Amministrazione per l'aiuto che ha dato e sta dando a quelle attività che veramente in questo periodo stanno facendo tanta fatica, facendo un ottimo lavoro, e ringrazio ancora il collega Soffritti.
Grazie a tutti.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Guerzoni.

Chiusura della discussione.

Apertura della dichiarazione di voto.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Anna Ferraresi. Ne ha facoltà.

FERRARESI

Esprimo, per dichiarazione di voto, il mio voto di astensione perché, pur ritenendo giusto monitorare la situazione delle nostre imprese, il secondo punto secondo me non va bene. Quindi, io mi asterrò. Anzi, lancia un invito all'Amministrazione. Io spero che l'iniziativa "OrdiniAmo Fe" abbia portato un pochino di linfa vitale ai ristoratori, ai bar eccetera, però direi di fare una cosa un pochino più forte, magari di devolvere il 10% del proprio stipendio, visto che Assessori, Sindaco e Vice Sindaco prendono un buon stipendio, alle imprese, alle attività in difficoltà. Ovviamente, non risolverà la situazione, però darà loro un pochino di aiuto.

Io, quindi, mi asterrò.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Ferraresi.

Qualcun altro vuole intervenire nella fase di dichiarazione di voto? Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo. Ne ha facoltà.

COLAIACOVO

Grazie, Presidente.

Noi abbiamo letto attentamente l'ordine del giorno del consigliere Soffritti, l'abbiamo preso seriamente in considerazione. Soprattutto ci tengo a precisare che come Gruppo consiliare abbiamo sostenuto tutte le iniziative e le delibere della Giunta a sostegno delle criticità economiche delle aziende e delle partite IVA dovute all'emergenza Covid, perché siamo fermamente convinti che è importante cercare di sostenere il tessuto economico della nostra città.

Le perplessità che abbiamo, come Gruppo, sono quelle che ha ben sollevato in maniera puntuale e precisa la collega Marescotti, perché non è sufficiente adoperarsi con la buona volontà, se non ci sono le competenze specifiche. Del resto, parlare di uno sportello che presta sostegno alle imprese è di per sé sicuramente un'iniziativa molto positiva, però poi bisogna metterci le competenze e capire che tipo di sostegno, in che modo sostenere realmente le aziende e che tipo di competenze si mettono in gioco. Questa è sicuramente la parte che sin dall'inizio, quando abbiamo letto l'ordine del giorno, ci dava qualche dubbio rispetto a questo ordine del giorno e sul quale abbiamo riflettuto.

Tra l'altro sin dal 16 marzo, quando è stato approvato l'ordine del giorno che avevamo

presentato noi per dire...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Colaiacovo, le consento ancora un minuto per la dichiarazione di voto.

COLAIACOVO

Okay.

La cosa che ci ha sconcertato è che normalmente, quando si presenta un ordine del giorno, lo si offre alla controparte, con l'intento di approvarlo all'unanimità, cioè di condividere. Si fa una proposta per condividere. L'atteggiamento del consigliere Soffritti, invece, è stato un atteggiamento dove, una volta presentato un ordine del giorno, sembrava quasi che lui stesso non avesse cognizione di causa di quell'ordine del giorno, perché dopo ha commentato utilizzando termini completamente diversi. Ha cominciato a parlare della grande distribuzione come se il problema economico legato al Covid fosse responsabilità della grande distribuzione, quindi con argomentazioni completamente avulse da quello che era l'ordine del giorno. Mi preme ricordare che, ad esempio, una delle critiche...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Colaiacovo, si avvii alla conclusione.

COLAIACOVO

Trenta secondi, Presidente: prometto.

Una delle maggiori critiche che ebbe l'Amministrazione precedente era il fatto di essersi fatta scappare l'outlet che c'era nel Veneto. Questo per dire che chi oggi governa allora ci accusò di esserci fatti scappare l'outlet, a proposito di grande distribuzione.

L'atteggiamento che ha avuto il consigliere Soffritti presentando un ordine del giorno e facendo un attacco alle precedenti Amministrazioni, fondamentalmente non creando un clima di collaborazione, di sostegno e di ragionamento rispetto all'azione da poter proporre alla città, rimarca il desiderio di volersi distinguere a tutti i costi nei confronti delle altre forze politiche e, quindi, a priori rigettare qualsiasi confronto e qualsiasi discussione con...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Dichiarazione di voto.

COLAIACOVO

Proprio per questo motivo, proprio per come è stato presentato l'ordine del giorno dal consigliere Soffritti, per il contenuto dell'ordine del giorno in un modo e per il commento completamente avulso e non coerente rispetto all'ordine del giorno, ci porta a non partecipare al voto. Questa fondamentalmente sarà la posizione del Partito Democratico. Ricordo che il Gruppo del Partito Democratico ha sempre sostenuto e votato ogni delibera che riguardava il sostegno all'economia per contrastare la crisi Covid. Oggi, invece di chiederci collaborazione, è stata un'occasione, con argomentazioni, ripeto, avulse da quello che era l'ordine del giorno, per marcare la

linea di differenziazione rispetto ai Gruppi di opposizione o, perlomeno, a una parte dei Gruppi di opposizione.
Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca. Ne ha facoltà.

ZOCCA

Buonasera e grazie per la parola. Meno male che ci sono riuscito.

Noi esprimeremo parere favorevole alla proposta del consigliere Soffritti. Volevo aprire una parentesi per quanto riguarda l'astensione che avrà come posizione a livello di Consiglio comunale la consigliera Ferraresi, la quale chiedeva agli Assessori, alla maggioranza e all'Amministrazione di devolvere una parte del loro stipendio alle attività commerciali di Ferrara. Faccio presente che le persone non hanno bisogno di elemosina, ma hanno bisogno di lavorare. Come ci ha chiesto il nostro sindaco Alan Fabbri, che io condivido in modo totale, il problema non è quello di dare dei soldi a titolo di bonus, che sembra ormai diventata un'abitudine di tutti, ma è quello di incrementare il commercio, cioè entrare nei negozi, come ho fatto io sabato pomeriggio con mia moglie e abbiamo comprato un cappotto, o andare a comprare le pizze in una pizzeria, faccio presente Orsucci, dove ho preso i ceci e la pizza. Insomma, voglio dire che occorre pensare di incrementare quello che è il commercio andando nei negozi e comprando dal cappuccino alla pizza, al cappotto, alle scarpe, agli occhiali. Questo è il modo di sostenere le attività commerciali, gli imprenditori e le proprie famiglie e le commesse che lavorano nei negozi dei commercianti. Questo è il modo per poter mettere in movimento una macchina come quella del denaro, che deve circolare per poter essere produttivo, non quello di fare dei sostentamenti a bonus o, quantomeno, a parti di denaro consegnate così come si fa quando si entrava una volta in chiesa.

Io sono pienamente d'accordo con il consigliere Soffritti e voteremo favorevolmente. Se proprio vogliamo aiutare i nostri cittadini ferraresi, i commercianti, gli artigiani eccetera, andiamo nelle loro botteghe, compriamo, chiediamo, parliamo, condividiamo, cerchiamo di avere dei rapporti interpersonali che possano permettere alle persone, anche con una frase, anche con 20 euro, anche con 10 euro, di continuare a vivere in un momento di crisi, dove tutti siamo in ginocchio. Solo ed esclusivamente facendoci sentire uno accanto all'altro potremo risolvere una situazione che in questo momento è veramente gravosa.

Grazie, molto gentili.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Zocca.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Federico Soffritti. Ne ha facoltà.

SOFFRITTI

Grazie, Presidente...

CARITÀ

Chiedo scusa, volevo intervenire io, così poi magari chiudeva il consigliere Soffritti, dato che lui ha presentato l'ordine del giorno.

SOFFRITTI

Certo, certo.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Prego, consigliere Carità.

CARITÀ

Grazie della parola, Presidente. Buon pomeriggio a tutti i colleghi.

Io volevo anticipare il nostro voto, anche se è già evidente dopo l'intervento del collega Massimiliano Guerzoni, e cogliere l'occasione per invitare il Partito Democratico a rivedere la posizione alla luce di due cose che ho sentito durante la discussione. La prima era l'indecisione della collega Marescotti, la quale fino all'ultimo ha detto che ci avrebbe pensato, che ci avrebbe riflettuto, perché comunque si tratta di un argomento abbastanza importante. La solidarietà a tutti questi imprenditori e a tutti questi lavoratori che si stanno trovando in un momento di difficoltà credo sia dovuta. Quindi, una posizione di astensione o di voto contrario, secondo me, non è proprio l'ideale. Siamo in un momento abbastanza difficile per tutti.

Poi mi dispiace la posizione che ha preso il capogruppo Colaiacovo, che non è solito andare contro una votazione per un problema legato non alla sostanza dell'ordine del giorno, come ha detto lui stesso, dato che era abbastanza favorevole, ma solo – lasciatemi passare il termine – per una "ripicca", per quello che ha detto durante l'esposizione il consigliere Soffritti, che magari è molto preso da questa situazione perché in prima persona, come ben sappiamo, è tra gli imprenditori che in questo momento sta subendo la crisi nella maniera più preponderante, essendo lui titolare di una postazione all'interno di un mercato comunale.

Quindi, alla luce di queste considerazioni, invito il Capogruppo e anche gli altri Consiglieri del Partito Democratico e comunque dell'opposizione a stare sull'ordine del giorno, a pensare al contenuto e a tutti i cittadini, i lavoratori, le partite IVA che in questo momento hanno bisogno del nostro sostegno.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Carità.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Federico Soffritti. Ne ha facoltà.

SOFFRITTI

Grazie, Presidente.

Sono estremamente dispiaciuto del commento del Capogruppo del Partito

Democratico, consigliere Colaiacovo, e credo che sia semplicemente un pretesto l'astensione. È da anni che fate politica e se non sapete scindere un ordine del giorno da un commento puramente politico o semplicemente una critica mi dispiace, ma devo constatare che l'opposizione non è lucida nel prendere delle decisioni.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Soffritti.

Ci sono altre prenotazioni? No.

Dichiaro chiusa la dichiarazione di voto.

L'ordine del giorno "Misure a sostegno dei consumatori e imprese" viene messo in votazione.

Dichiaro aperta la votazione, per appello nominale.

Dichiaro chiusa la votazione.

Totale votanti 19, favorevoli 17, astenuti 1, contrari 1.

Il Consiglio approva questo ordine del giorno.

La seduta e' tolta alle ore 18,50